

L'AUTIERE



ARMA TRASPORTI E MATERIALI

PERIODICO TRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTIERI D'ITALIA

ANNO 2023 - N. 1 (I Trimestre)



**IL TEN.GEN. GERARDO RESTAINO
NEOPRESIDENTE DELL'ANAI**

La continuità e l'orgoglio di essere Autiere



IN QUESTO NUMERO



1 Editoriale del Presidente Nazionale



I Balcani nel 2023, dopo un anno orribile

2



I pesanti danni reali del peggior nemico virtuale

5



Trasporto intermodale: un'opzione che bilancia utilità e criticità per una mobilità sostenibile

8



Centro per la Formazione Logistica Interforze:
7° Corso di Procurement nel settore della Difesa

11



Saluto ai Soci del Presidente Nazionale dell'ANAI
Ten. Gen. Gerardo Restaino

12

16 Notizie dai nostri Reparti ed Enti



La Bandiera di Guerra del Rgt.L. "Aosta" insignita della Croce d'Argento al Merito dell'Esercito

16

20 Le nostre rubriche



Intitolazione del "Parco Autieri d'Italia" a Milano

21



Il Gruppo di P.C. della Sezione ANAI di Napoli a Ischia

23



Decennale dell'attività di Educazione Stradale nelle Scuole

24

26 La Storia, i Ricordi



A Napoli la Mostra "Nonostante il lungo tempo trascorso...Le stragi nazifasciste nella Guerra di Liberazione 1943-45"

26



I soldati cobelligeranti: la fisionomia del nostro Esercito nella campagna d'Italia

28



La burocrazia e la politica possono anientare la bellezza dell'arte in movimento?

30

32 Vita dell'Associazione



60° Anniversario di costituzione della Sezione ANAI di Genova

32

35 I nostri Lutti

L'AUTIERE

periodico trimestrale dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia
Anno LXVIII dalla fondazione
Anno 2023 n° 1 (I Trimestre)

Direttore editoriale

Gerardo RESTAINO

Direttore responsabile

Franco FRATINI (in deroga)

Caporedattore

Daniela PIGLIAPOCO

Redazione

Fabio AVERSA, Marco PACCOJ,
Antonio ROMANO

La collaborazione con la rivista "L'AUTIERE" è aperta a tutti ed è fortemente auspicata dalla Presidenza Nazionale e dalla redazione. Gli scritti, esenti da vincoli editoriali, debbono trattare temi pertinenti, anche di carattere tecnico e scientifico. Per proporre articoli, si prega di inviare al seguente indirizzo di posta elettronica

e-mail:
redattore.anai@gmail.com

"L'AUTIERE" viene inviato gratuitamente ai 5.000 Soci, a tutte le Associazioni d'Arma nonché ai Ministeri ed Enti Pubblici previsti dalle disposizioni vigenti.

Presidenza Nazionale ANAI
Piazza Renato Villoro, 9 - 00143 Roma
Tel.-Fax: 06/45.42.43.84

e-mail: segreteria@autieri.it
presidenzaanai@gmail.com

Quote sociali 2023

Soci ordinari Euro 25
Soci sostenitori da Euro 50

C.C.P. 400-25-009
intestato ad A.N.A.I. -
Presidenza Nazionale - Roma

Aut. Trib. n. 13266 del 16/3/1970
Sped. in abb. post. D. L. 353/2003
(conv. in legge 27/02/04 n.46)
art. 1 comma 2 - DCB - Roma

Iscritto al Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.) al n. 1566

Finito di stampare nel mese di aprile presso la Eccigraphics S.r.l.
Via di Torre Branca, 85 - Roma

Associazione Nazionale Autieri d'Italia
Cod. Fisc. n. 02304970581

Presidente Nazionale:
Ten. Gen. Gerardo RESTAINO
Vice Presidente Nazionale:
Brig. Gen. Silvio SEBBI
Col. Andrea PRANDI
Ten. Vincenzo COTRONEO

Segretario Generale:

Col. Andrea VARESI

Tesoriere Nazionale:

Col. Augusto SAVO

Hanno collaborato: Lucia Abbatantuono, Paolo Ballarini, Renato Boggia, Gennaro Conte, Gaetano Gargiulo, Francesco Lo Iacono, Giuseppe Morabito, Marco Paccoj, Pellegrino Villani



Il Presidente Nazionale dell'ANAI
Ten.Gen. Gerardo Restaino

IL PERICOLO DELLA MISTIFICAZIONE MEDIATICA



In qualità di Presidente di un'importante Associazione come l'ANAI e congiuntamente con la redazione di questa rivista, ci si è proposti di individuare una serie di obiettivi di prioritario interesse collettivo. Pertanto, uno dei primi impegni che ci siamo presi è stato quello di cercare di fornire un'informazione il più possibile attendibile e trasparente, sia all'interno che al di fuori dell'Associazione stessa. Questo perché viviamo oramai in un mondo anche virtuale, dove tendiamo a basare sempre più le nostre opinioni sulla percezione della realtà, piuttosto che sulla realtà nella sua essenza.

La mistificazione mediatica, supportata dalle cosiddette *fake news*, è piuttosto facile da perseguire, mentre la demistificazione o *debunking*, è molto difficile da ottenere. Sovente vi sono delle ragioni sociologiche e dei motivi psicologici posti alla base di questa potenziale deriva collettiva, un trend che speriamo non diventi allarmante e che si riesca ad invertire.

Il Web pullula di notizie false, di infondata retorica e di disinformazione spacciata per verità. Ciò avviene prevalentemente perché, in tal modo, si può facilmente ricavare un profitto di parte o nutrire un interesse o anche veicolare un messaggio, convogliando consensi e modificando la realtà oggettiva.

Nell'era virtuale una bugia, ripetuta a più riprese, ne fa cambiare la percezione, diventando un fatto reale. Si monetizza la menzogna con la pubblicità su vari blog e siti che cercano di far aumentare gli accessi, contando sulla credulità o sulla buona fede di chi legge. Nella mente umana ci sono dei meccanismi che favoriscono l'assorbimento delle *fake news*, la cui diffusione viene amplificata dal Web e dai social media. In sostanza, talvolta basta affermare quello che si vuole sentire dire e il gioco dell'inganno mediatico è perpetrato.

Chi interviene tentando di smascherare in maniera oggettiva le varie mistificazioni poste in rete, viene spesso attaccato e diffamato anche con accanimento.

Il nostro impegno morale e professionale sarà quello di fornire, tramite il nostro sito Web, i nostri canali social e la rivista "L'AUTIERE", un'informazione libera, attendibile, scevra da condizionamenti e, per nessuna ragione al mondo, mendace. Per questo cercheremo di porre la massima attenzione sulle fonti da cui provengono le notizie e ci impegniamo a procedere all'*errata corrige* quando, anche grazie alla vostra gradita segnalazione, si dovesse incorrere inconsapevolmente in errore.

Buona lettura!

Gerardo Restaino

I BALCANI NEL 2023

DOPO UN ANNO ORRIBILE

di Gen.B. Giuseppe Morabito

Componente del Direttorio della NATO Defence College Foundation

La regione occidentale della penisola balcanica già prima dell'aggressione russa in Ucraina era accomunata da una serie di problemi politici, sociali ed economici interni e dalla sua vulnerabilità a fattori esterni siano essi connessi alle dinamiche di una perdurante globalizzazione o alla negativa interferenza sulla popolazione di importanti attori regionali e globali, Turchia e Russia in testa.

L'aggressione contro l'Ucraina e l'attenzione prestata, da circa un anno, agli sviluppi militari rischiano di oscurare un importante sviluppo positivo da parte degli Stati amici della regione. In particolare, la crisi della Crimea e l'invasione dell'Ucraina hanno risvegliato la comunità occidentale dal passato e l'hanno spinta a rendersi conto che tenere la regione balcanica in un limbo provvisorio è un comportamento che ha conseguenze negative.

In concreto, la situazione attuale vede l'Unione europea che ha recentemente, nel luglio 2022, deciso di avviare i colloqui di adesione con l'Albania e la Macedonia del Nord, mentre la Bosnia-Erzegovina, a fine anno, ha ottenuto lo status di paese candidato all'UE. Per ora, il Kosovo è considerato solo un potenziale candidato all'adesione all'UE, mentre Serbia e Montenegro sono già paesi candidati ma devono chiudere una serie di capitoli critici, interni ed esterni, da più di dieci anni. Entro l'anno è prevista anche la possibile revoca dei visti per i cittadini kosovari relativamente all'area Schengen e, come già indicato, l'adesione di Sarajevo alla NATO si è sbloccata il 15 dicembre scorso pur permanendo dissensi interni, ma la Serbia, nonostante il via libera, mantiene il suo status neutrale nei rapporti con l'Alleanza Atlantica.



La guerra in Ucraina ha sortito l'effetto di accelerare il processo di allargamento dell'Unione europea. A fine anno, i leader dell'UE hanno dato segnali più concreti a sei paesi dei Balcani che aspirano ad aderire all'Unione

I Balcani stanno quindi affrontando sfide vecchie e nuove che potrebbero potenzialmente esacerbare l'instabilità esistente proprio nelle democrazie "deboli" che sembrano essere sempre più vulnerabili alle influenze esterne. Inoltre, crescono le preoccupazioni per una crisi energetica ed economica, conseguenza diretta dell'"Operazione Speciale" della Russia contro l'Ucraina.

La problematica principale resta quella dei rapporti Serbia-Kosovo, riaccesa dalla lite sulle targhe automobilistiche tra Belgrado e Pristina che ha innescato una delle peggiori crisi politiche degli ultimi anni. La disputa sulle targhe riguarda in realtà la sovranità del Kosovo, che le autorità serbe non hanno mai riconosciuto dopo le ostilità del 1999. Anche se Francia e Germania sono intervenute per tentare di risolvere la questione attraverso un piano, che non è stato ben accolto a Belgrado, le speranze di soluzione generale sono ancora scarse. Belgrado e Pristina stanno continuando a rimanere su posizioni conflittuali e il dialogo promosso dall'UE, a quanto pare, sta segnando il passo in quanto sia il nazionalismo sia le politiche miopi egoistiche sono purtroppo frequenti tra i decisori più giovani e apparentemente più moderni che sono entrati a far parte del governo dei rispettivi paesi di appartenenza.

La Bosnia Erzegovina, la seconda area più fragile della regione, rimane divisa tra un'entità serba e una federazione croato-musulmana, con un debole governo federale che collega le due realtà. Le ultime elezioni non hanno portato a stravolgimenti drammatici, con le élite costituite dai leader politici nazionalisti – oltre che secessionisti nel caso dei rappresentanti serbi – che hanno sfruttato, come di consueto, la crisi in atto per restare al potere.

Inoltre, una serie di paesi regionali, Turchia in primis, e potenze esterne, come Cina Popolare e Russia, stanno sfruttando le debolezze interne della Bosnia per rafforzare la loro influenza sul paese. Anche se l'UE ha concesso al paese lo status di candidato, come raccomandato dalla Commissione, molto probabilmente i contrasti interni sarebbero e sono una piaga persistente.

Come accennato, l'espansione della NATO ha avuto più successo della apparentemente macchinosissima integrazione nell'UE. L'Albania, la Macedonia del Nord e il Montenegro sono attualmente membri dell'Alleanza e la neutralità della Serbia pone più problemi a Belgrado che all'Alleanza Atlantica, a causa delle relazioni serbe de facto non trasparenti con Mosca.

L'Italia ha interessi industriali importanti in Serbia. Stellantis produrrà dal 2024 un nuovo modello di auto elettrica nello stabilimento di Kragujevac, dove attualmente si produce la Fiat 500L. Il relativo contratto è stato firmato dalla ministra dell'economia serba Andjelka Atanaskovic e da Silvia Verneti, direttrice di Fca Serbia, alla presenza del presidente serbo Vucic e del ceo di Stellantis Tavares. L'investimento ammonta a 190 milioni di euro, con la Serbia che parteciperà con 48 milioni di euro. Tale accordo sulla produzione di un nuovo modello di auto elettrica è un chiaro segnale della fiducia che esiste tra le due parti. L'industria automobilistica è in costante trasformazione e si ipotizza che il futuro sia nell'auto elettrica. Fiat Serbia con 350 milioni di euro è tra i primi dieci esportatori in Serbia e l'impianto di Kragujevac avrà un periodo di transizione per la preparazione delle nuove linee di produzione. Nel frattempo, l'evidente

crollo demografico della regione continua e un numero crescente di professionisti e giovani istruiti si sta dirigendo verso l'Europa occidentale alla ricerca di migliori opportunità. Inoltre, sebbene l'UE prometta aiuto per far fronte alla crisi energetica, Mosca rimane un fornitore chiave per l'intera regione.

Il tempo ci dirà se le promesse dell'UE e della NATO saranno mantenute, atteso che anche in Ungheria rimangono perplessità.

Evidentemente, qualunque sia l'esito dell'aggressione, occorre uscire da una pericolosa spirale di *escalation*, evitare un ulteriore conflitto congelato e iniziare a strutturare un accordo realistico e aperto tra i belligeranti, salvaguardando i capisaldi di principi basati sulla sicurezza e stabilità europea.

La deterrenza e il dialogo, elementi assolutamente vincenti dell'Alleanza Atlantica durante e dopo la lunga Guerra Fredda, dovranno essere sostenuti da investimenti credibili nella difesa e seri negoziati politici, neutralizzando pericolose tensioni di revanscismo tra le parti negoziali.

Non dimentichiamo poi l'aspetto finanziario che "fa gola" a molte economie che circondano l'Ucraina (alcuni analisti ipotizzano che la ricostruzione post-bellica potrebbe "costare" almeno un bilione di dollari/euro) e che vorrebbero sfruttare a loro favore la vicina regione balcanica.

È comunque importante che il 15 dicembre 2022 i leader dell'Unione Europea abbiano aggiunto la Bosnia Erzegovina all'elenco dei candidati ufficiali per entrare a far parte del ricco blocco di 27 nazioni. Il paese è entrato nella sala d'attesa nonostante le già citate continue critiche al modo in cui il paese è gestito. L'approvazione è stata solo una formalità dopo che i ministri degli affari europei hanno concordato all'unanimità di approvare una raccomandazione per concedere lo status alla Bosnia Erzegovina.

La guerra in Ucraina è palesamente servita da acceleratore per il processo di allargamento e, a fine anno, i leader dell'UE hanno dato segnali più concreti a sei paesi dei Balcani che aspirano ad aderire all'Unione.



Giuseppe Morabito è un Generale di Brigata dell'Esercito italiano in riserva. Laureato in *Scienze Strategiche* presso l'Università di Torino, completa gli studi post-laurea presso la Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI) di Roma e presso la Facoltà di Studi Umanistici dell'Università Cattolica San Tommaso d'Aquino. Nel corso della carriera ha partecipato a varie missioni all'estero, in particolare in Albania, come Capo di Stato Maggiore del Contingente NATO KFOR-COMMZ e poi NHQT-Tirana e all'Operazione NATO in Bosnia-Herzegovina, quale Vice Capo di SM per le operazioni di SFOR. Cofondatore dell'*Institute for Global Security and Defense Affairs* e del Collegio dei Direttori della *NATO Defense College Foundation*, svolge attività di insegnamento presso alcune università italiane ed estere e con istituti di formazione militare in Italia, collabora con organizzazioni similari nel Medio Oriente, Taiwan e Balcani. Insignito di numerose decorazioni internazionali e nazionali, collabora con diverse testate giornalistiche.

In un vertice in Albania, l'UE ha riconfermato il suo impegno pieno e inequivocabile per la prospettiva di adesione all'Unione europea dei Balcani occidentali e ha chiesto l'accelerazione dei colloqui di adesione con gli aspiranti.

L'espansione dell'UE si era arrestata negli ultimi anni. Ma da quando la Russia ha aggredito l'Ucraina, i funzionari dell'UE hanno sottolineato che intensificare l'impegno del blocco con le nazioni dei Balcani occidentali è stato più cruciale che mai per mantenere la sicurezza dell'Europa. L'UE ha inoltre concordato a giugno di candidare all'adesio-

ne la Moldavia e l'Ucraina e ha affermato che la Georgia sarà ammissibile alla candidatura una volta che il paese avrà raggiunto gli obiettivi definiti dalla Commissione europea. L'ultima volta che l'UE ha ammesso un nuovo membro si è trattato della Croazia nel 2013.

Il percorso verso l'adesione è un processo lungo, poiché i paesi devono soddisfare una serie dettagliata di condizioni economiche e politiche. Nelle ultime settimane del 2022 la tensione tra Serbia e Kosovo era aumentata a tal punto da spingere il governo di Belgrado a schierare l'esercito al confine, con status di massima allerta.

Con la stessa velocità con cui è iniziata la crisi, si è risolta e ha lasciato spazio a possibili negoziati per un accordo sulla normalizzazione delle relazioni, nonostante che i due Paesi si siano scambiati reciproche accuse di voler attaccare e provocare un conflitto etnico. In particolare, la Serbia ha accusato il Kosovo di sostenere "terrorismo contro i Serbi".

L'Italia, a novembre, con la visita congiunta in Serbia e in Kosovo dei ministri degli Esteri e della Difesa, Antonio Tajani e Guido Crosetto, ha fatto capire che il governo appena insediato teneva in grande considerazione la regione.

La visita rappresenta "un atto per una nuova strategia" dell'Italia nei Balcani e un "nuovo percorso di attenzione" per questa zona dell'Europa.

Il ministro della Difesa Crosetto ha dichiarato che con gli incontri veniva avviato un percorso di attenzione ad una zona europea vicina all'Italia, e che questo percorso implicherà una coopera-



Novembre 2022: conferenza a Berlino sui Balcani occidentali

zione "a 360 gradi", da quella diplomatica a quella commerciale, tecnologica e militare.

Tornando infine all'UE, è necessario ricordare che occorre risolvere il paradosso di sostenere il Kosovo con 5 membri che non ne riconoscono l'indipendenza (Spagna, Grecia, Romania, Cipro e Slovacchia).

A dimostrazione che nei Balcani non esistono solo le crisi in Bosnia Erzegovina e Kosovo, gli scontri sono scoppiati a metà dicembre durante una protesta dell'opposizione in Montenegro, e riflettono, ancora una volta, una profonda crisi politica tra le fazioni filooccidentali, filoserbe e filorusse nel piccolo paese balcanico, che è membro della NATO.

Sempre a inizio dicembre, il Presidente della Repubblica della Macedonia del Nord Stevo Pendarovski ha reso noto che il sostegno popolare all'adesione all'Unione europea nel suo paese è diminuito del 25% negli ultimi 18 mesi.

Il leader della Macedonia del Nord ha ritenuto che spettasse alla leadership politica dell'UE dimostrare alla popolazione dei Balcani che l'adesione all'Unione era la migliore prospettiva per la prosperità del paese.

I negoziati per l'adesione della Macedonia del Nord sono iniziati a metà luglio a Bruxelles e, ricordiamo, Skopje è stata candi-

data per l'adesione al blocco dal 2005 insieme agli altri sette paesi: Albania, Moldavia, Montenegro, Serbia, Turchia e Ucraina.

La Bulgaria ha bloccato l'apertura dei negoziati fino a poco tempo fa, a causa di una disputa con la Macedonia del Nord su un lungo elenco di questioni storiche e linguistiche.

La Macedonia del Nord si è impegnata a modificare la sua costituzione per includere i bulgari tra i gruppi etnici riconosciuti e ad attuare il trattato di amicizia del 2017 volto a sradicare l'incitamento all'odio.

Come conseguenza, a giugno scorso il parlamento bulgaro ha accettato di revocare il veto in cambio della garanzia che la Macedonia del Nord avrebbe soddisfatto determinate richieste sui punti controversi.

Da sottolineare che nel 2020, la Macedonia del Nord è entrata a far parte della NATO dopo essersi vista "costretta" a cambiare il suo nome ufficiale per convincere la Grecia a ritirare il suo veto all'ingresso nell'UE e nell'Alleanza Atlantica.

In conclusione, la NATO e l'UE, quest'anno, si prefiggono di lavorare, di concerto, per rafforzare un dialogo politico già in corso con la Serbia, la Bosnia-Erzegovina e il Kosovo e va, comunque, rimarcato nuovamente che qualunque sia l'accordo con cui si concluderà, si spera, la guerra nell'anno in corso, i Balcani dovranno rimanere al centro dell'attenzione internazionale e nazionale.



L'Unione Europea avvia i colloqui di adesione con Albania e Macedonia del Nord: Ursula von der Leyen con il primo ministro ceco Petr Fiala, il premier albanese Edi Rama e macedone Dimitar Kovacevski

I PESANTI DANNI REALI DEL PEGGIOR NEMICO VIRTUALE

di Lucia Abbatantuono



“L’unico sistema veramente sicuro è quello spento, gettato in un blocco di cemento e sigillato in una stanza rivestita di piombo con guardie armate”

Lo sostiene da sempre il professor Gene Spafford, che quando non insegna informatica alla Purdue University (Indiana, U.S.) impegna il suo tempo rivestendo il delicato ruolo di consulente speciale per le agenzie e le società del governo degli Stati Uniti, curandone proprio la sicurezza informatica.

E la sua osservazione ben rappresenta il timore crescente di danni sempre peggiori che sempre più preparati *hackers* possono causare ai sistemi operativi web, digital e media di enti, multinazionali, organismi transfrontalieri e persino di interi Stati. Solo pochi giorni fa è stata la NATO ad esserne vittima: con un semplice post su Telegram, il famigerato gruppo cybercriminale *KillNet* ha annunciato di aver portato a segno un nuovo attacco di tipo DDoS (*Distributed Denial of Service*) proprio contro l’organizzazione transatlantica. L’azione si è svolta in breve tempo, eseguendo migliaia di tentativi di accesso simultanei ai siti dell’organizzazione atlantica, cosa che è riuscita a far crollare i server: una tipologia di attacco informatico semplice, ma incredibilmente potente. Ciò

che preoccupa è che tra i bersagli prescelti *KillNet* ha colpito perfino il quartier generale delle operazioni speciali della NATO, rimasto completamente inattivo per circa due ore prima di essere ripristinato. Sul piano pratico questo ha prodotto l’interruzione immediata di tutti i contatti tra la NATO e gli aerei militari impegnati a soccorrere le vittime del terremoto che ha colpito Turchia e Siria, compromettendo non poco tutte le azioni di soccorso. La stessa Ramstein, base USA in Germania, ha accusato il colpo. È stato proprio John McAfee, creatore dell’antivirus omonimo più usato al mondo, a dire che «La terza guerra mondiale sarà una guerra informatica», ma ci auguriamo che non sia già arrivato quel momento.

Tutte le agenzie di sicurezza informatica occidentali hanno sempre descritto *KillNet* come un gruppo di attivisti filorusi con un debole per i siti web militari e governativi dei paesi pro-Ucraina, realizzando attacchi di tipo *Distributed Denial of Service* (DDoS) che causano interruzioni per diverse ore ma senza danni significativi o duraturi. Infatti da quando è iniziata la guerra in



Lucia Abbatantuono è di Bari, classe 1978, e vive a Torino. Laurea magistrale *cum laude* in Scienze politiche (studi economico-internazionali), titolata Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze (V corso), già stagista UNESCO e WEP, docente di diritto ed economia in atenei privati, specialista di *due diligence* societaria, attuale funzionario di ente pubblico, freelance per le riviste “Avanti!”, “La Giustizia” e “Il Chaos”, cultrice di geopolitica e letteratura classica, scrittrice, poetessa e pianista.

Ucraina (ormai un anno fa) *KillNet* ha rivendicato attacchi non solo ai siti governativi rumeni e polacchi, ma anche al

nale statunitense, già attivo nell'antiterrorismo USA dal 1998 al 2003, ripeteva spesso che «se spendi più per il caffè che per la sicurezza informatica, non solo verrai hackerato, ma lo meriterai». E gli attacchi appena subiti confermano il suo parere. Ancora più grave è il fatto che, proprio considerando la loro criticità, esistono ancora sistemi di notevole rilevanza vulnerabili nonostante siano trascorsi due anni dalla prima correzione della loro vulnerabilità. Pur ammettendo l'esistenza di vincoli che impediscano l'aggiornamento (e non è di certo la norma) in due anni le aziende vulnerabili avrebbero dovuto mettere in atto tutte le necessarie misure compensative, utili a impedire o almeno limitare il ripetersi dei medesimi attacchi. Le recenti vulnerabilità evidenziano quindi tutta l'importanza di rimanere vigili e proattivi nel gestire la sicurezza di macchine esposte ad Internet. Adottando le misure indispensabili per proteggere i sistemi e i dati, puoi contribuire a garantire la sicurezza e la protezione di ogni organizzazione, NATO compresa.

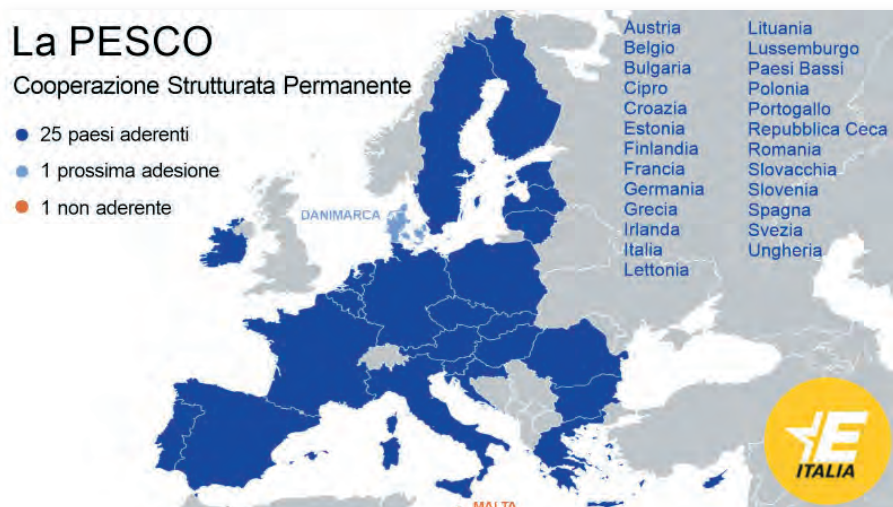
La Banca centrale europea (BCE) ha lanciato l'allerta già due anni fa, e alcune banche e grandi società stanno già testando la loro capacità di resistere alle minacce informatiche. Il National Cyber Security Center del Regno Unito ha avvertito le organizzazioni di monitorare la propria resilienza informatica dopo aver rilevato un pericoloso aumento degli attacchi ransomware dalla Russia.

Anche Max Branson, capo dell'Autorità federale di vigilanza finanziaria tedesca BaFin, ha avvertito della preoccupante interazione tra guerra informatica e geopolitica, come ha fatto l'agen-

La PESCO

Cooperazione Strutturata Permanente

- 25 paesi aderenti
- 1 prossima adesione
- 1 non aderente



zia nazionale per la sicurezza informatica italiana quando, pochi mesi fa, ha avvertito che la guerra in corso aumenterà i rischi informatici cui sono esposte le aziende italiane che hanno rapporti con operatori attivi sul territorio ucraino. Diverse associazioni tecnologiche di Romania, Moldova, Lituania, Slovacchia, Estonia, Ungheria, Polonia e Finlandia hanno chiesto ai leader dell'UE di implementare uno "scudo digitale". Lituania, Olanda, Polonia, Estonia, Romania e Croazia hanno attivato il *Cyber Rapid Response Team* per aiutare le istituzioni ucraine a fronteggiare le crescenti minacce informatiche: è stata la prima volta che un progetto militare dell'UE nell'ambito della cooperazione strutturata permanente (PESCO) è entrato in fase operativa.

Del resto, questo conferma che oggi il pericolo di attacchi informatici è al primo posto tra le preoccupazioni dell'Unione Europea, e la stessa Ursula von der Leyen ha menzionato "attacchi ibridi e informatici" in un tweet del 15 feb-

braio presentando le nuove linee guida comuni europee in materia di cyberdifesa, risultato dei lavori della settimana *Cybersecurity Standardisation Conference* svoltasi il 7 febbraio 2023, con la presenza di oltre 1600 specialisti europei e internazionali. L'Agenzia europea per la sicurezza informatica ha quindi diffuso queste *Guide Lines* per rafforzare la sicurezza delle organizzazioni pubbliche e private in Europa, proprio come hanno già fatto Stati Uniti e Regno Unito.

A ciò si è aggiunta una vera e propria simulazione di risposta informatica nella quale il servizio estero dell'UE e le singole squadre nazionali hanno inscenato uno scenario immaginario di attacco informatico proveniente da un'inesistente *Blueland*, un paese virtuale esistente solo nel deep web, che avrebbe provocato guasti negli ospedali e nelle centrali produttive in tutta Europa.

L'attacco immaginario ha causato vittime, ha innescato sanzioni dell'UE e l'attivazione di una clausola di difesa reciproca nel trattato costitutivo UE, clausola che è stata utilizzata l'ultima volta quando i terroristi hanno attaccato Parigi nel 2015.

Il compianto Stephen Hawking ammonì: «Credo che i virus informatici dovrebbero contare come la vita: penso che dice qualcosa sulla natura umana, il fatto che l'unica forma di vita che abbiamo creato finora è puramente distruttivo. Ma, del resto, abbiamo creato la vita a nostra immagine». E gli esperti adesso non si chiedono SE ci sarà un pesante attacco informatico alle infrastrutture europee: si chiedono solo QUANDO esso avverrà.



TRASPORTO INTERMODALE

UN'OPZIONE CHE BILANCIA UTILITÀ E CRITICITÀ PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

di Ten.Col. Tramati Marco Paccoj



I trasporti costituiscono un'attività cardine nell'organizzazione della logistica, poiché vincolano l'efficacia delle relazioni commerciali e delle dinamiche istituzionali di settore, nel quadro di una realtà esasperatamente tecnologica in cui si pretende tempismo, certezza e puntualità nella distribuzione delle merci

Ogni spedizione va programmata attentamente nei minimi particolari. Il trasporto di superficie su strada è certamente la modalità più utilizzata sul mercato, ma gli operatori economici della logistica, così come le organizzazioni settoriali delle Istituzioni pubbliche, hanno l'obbligo di valutare, quando possibile, anche modalità alternative. Una delle soluzioni più utilizzate sulle lunghe distanze è il cosiddetto trasporto intermodale. Come facilmente intuibile, il trasporto intermodale coniuga più modalità di movimentazione per portare a compimento una spedizione. Tale definizione esemplificativa non può, tuttavia, essere considerata esaustiva.

La Direttiva Comunitaria n. 92/106/CEE⁽¹⁾ ha codificato, per deriva convenzionale, la concezione di trasporto intermodale, come l'utilizzo di servizi marittimi e ferroviari su un percorso superiore ai 100 km, congiunto a tratte stradali minimali di inizio e fine spedi-

zione, definite "terminalizzazioni", che vengono generalmente operate su gomma.

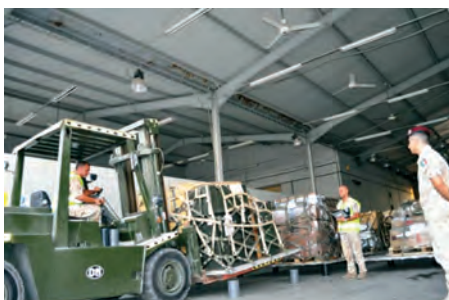
A suffragare l'elaborazione iniziale dell'intermodalità, è intervenuta altresì la Conferenza Europea dei Ministri dei Trasporti quando, con il documento *Terminology on Combined Transport* del 2001, ha definito il trasporto intermodale come: *il movimento di merci nella stessa unità di carico⁽²⁾ o sullo stesso veicolo stradale, che utilizza due o più modi di trasporto, e che non implica il trattamento diretto della merce nelle fasi di trasbordo.*

Sostanzialmente, in tale fattispecie, l'unità di carico rimane la stessa lungo tutta la linea di comunicazione che caratterizza la spedizione. Al momento del trasbordo da un vettore all'altro, l'Unità di Trasporto Intermodale (UTI) non viene infatti trattata o ricondizionata (c.d. "rottura del carico"), ma trasferita nella sua forma originaria di condizionamento.

Tant'è vero che siffatta concezione di movimentazione delle merci, può essere pensata essenzialmente non come una sommatoria di attività singole, bensì come un processo di trasferimento complessivo delle merci, in ottica di efficientamento di una catena logistica integrata.

Storicamente, le prime forme di trasporto intermodale risalgono addirittura al periodo della Seconda Guerra Mondiale, quando le forze armate americane per facilitare i trasbordi dagli autocarri alle navi o agli aerei, iniziarono a caricare le merci su delle pedane di legno, che oggi definiamo abitualmente *pallet*. Con tale metodo, le varie unità di merce potevano essere agevolmente trasferite, a blocchi, da un mezzo all'altro.

Ciò nonostante, la vera rivoluzione copernicana che diede origine al trasporto intermodale, come concepito in chiave moderna, si concretizzò nell'utilizzo comune della modalità circa un decennio più tardi.



Ten.Col. Marco Paccioj. Ufficiale superiore dell'Arma dei Trasporti e Materiali dell'Esercito Italiano, è nato a Roma il 14 aprile 1969. Conseguita la Maturità Classica, nel 1990, frequenta il 138° corso AUC presso la Scuola Trasporti e Materiali dell'Esercito. Transitato nel servizio permanente, nel 1994 viene assegnato al 14° Battaglione Trasporti "Flavia" in Montorio Veronese (VR) fino al 1998. Nel 2008 viene reimpiegato al Comando Operativo di Vertice Interforze, dove permane fino al 2017, prendendo parte a numerose missioni internazionali. Nel 2017 viene assegnato alla Rappresentanza Militare Italiana Interforze presso il Movement Coordination Centre Europe (MCCE) di Eindhoven (Paesi Bassi). Nel 2020 assume l'incarico di Capo Sezione Movimenti e Trasporti presso l'Ufficio MOTRA del Comando Trasporti e Materiali dell'Esercito, tutt'ora in atto. Ha conseguito la Laurea in Scienze Politiche e la Laurea Specialistica in Relazioni Internazionali e il Master universitario di II livello in "Geopolitica e Sicurezza Globale".

Nel 1956, infatti, l'imprenditore americano Malcolm Purcell McLean⁽³⁾ ebbe una geniale intuizione mentre osservava il trasbordo dai camion alla nave della merce spedita della sua azienda. Pensò che caricare direttamente con il camion sarebbe stato molto più semplice, veloce ed efficace e, considerato che collocare a bordo anche le motrici dei suoi mezzi implicava notevoli svantaggi, progettò i primi container (letteralmente "contenitori" di merci).

Nonostante ciò, le differenti manufatture dei prototipi, da sole, non sarebbero state funzionali al conseguimento degli obiettivi logistici prefissati e sarebbe stato necessario comunque adattare tutte le correlate componenti del trasporto. Di conseguenza, nel 1967, la *International Organization for Standardization* (ISO) creò un modello standard, il cosiddetto container ISO⁽⁴⁾, adattabile in maniera

omologa a tutti i vettori da trasporto utilizzati allora sul mercato. È proprio questa unità di carico, standardizzata ormai da mezzo secolo, rende possibile il trasporto intermodale così come lo conosciamo oggi e lo differenzia dalle altre forme di trasporto che contemplano l'utilizzo di più vettori per una spedizione.

Con il trascorrere del tempo, il trasporto intermodale è stato però spesso facilmente confuso con il trasporto "multimodale" quando operato sulle lunghe tratte, in virtù della complessità del lessico che, a livello multinazionale, caratterizza questo variegato settore. Specificatamente, la multimodalità, a differenza dell'intermodalità, indica merci che, per giungere a destinazione, viaggiano su vettori differenziati (camion, treni, aerei, navi, ecc..) sui quali, diversamente da quanto avviene per il trasporto intermodale, non vengono utilizzate, come per l'intermodalità, unità di carico standard quali i container ISO (da 20 o 40 piedi) ovvero altre forme di condizionamento uniformate (i.e. casse mobili, pallet, ecc..).

A completare il quadro, tra le diverse opzioni, c'è anche il trasporto "combinato", che rappresenta, in estrema sintesi, un sottoinsieme del trasporto intermodale e definisce una spedizione in cui la maggior parte del tragitto si svolge per via ferroviaria o via marittima, limitando il più possibile l'utilizzo della modalità stradale, dove la merce

viene, appunto, "terminalizzata" per brevissime tratte⁽⁵⁾. La terminalizzazione, a sua volta, viene di frequente sovrapposta, se non addirittura scambiata, con l'intero trasporto-spedizione, laddove invece individua, com'anche recepito nella maggior parte degli adattamenti convenzionali degli stati dell'Unione Europea, la tratta iniziale ovvero finale del trasporto combinato, generalmente operata con veicoli ruotati.

Posta la digressione di carattere storico-terminologico, cerchiamo ora di comprendere il livello di equilibrio tra



Malcolm Purcell McLean (1913-2001), imprenditore statunitense, sviluppò la moderna tecnica dell'intermodalità attraverso i container

vantaggi e svantaggi che incontra chi si avvale della modalità di trasporto intermodale.

Senza dubbio, il sistema massimizza le utilità dei diversi vettori da trasporto di cui ci si serve: la capacità del treno, la rapidità dell'aereo e la flessibilità del trasporto per via ordinaria. La mancanza di rottura del carico, che viene trasbordato tra i vettori così come condizionato originariamente, fornisce ulteriore garanzia di affidabilità e l'utilizzo dell'UTI (come ad es. il container sigillato), consente una maggiore sicurezza per la merce trasportata, riducendo anche il rischio di furti e di eventuali danneggiamenti del carico.

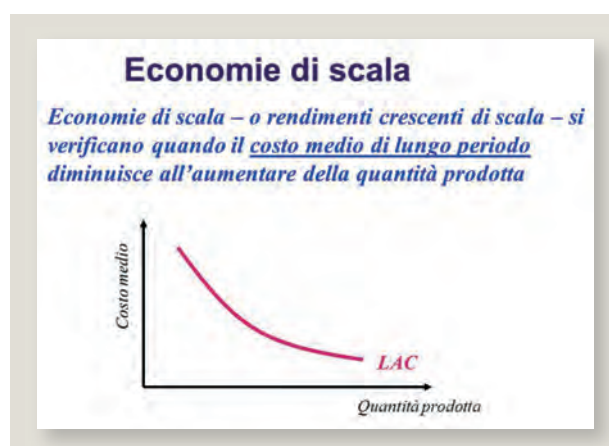
Delineati i vantaggi tecnici, spesso però ci si chiede quale livello di economicità ci sia nella realizzazione di un trasporto-spedizione in maniera intermodale. È realmente conveniente?

L'opinione comune porta a pensare che aumentando il numero di vettori impiegati il prezzo del trasporto sia destinato a crescere.

In realtà non sembra esattamente così, proviamo a capire perché.

I costi del trasporto su gomma sono piuttosto variabili soprattutto durante la stagione estiva allorquando, a fronte di condizioni meteorologiche favorevoli per il movimento su rotabili ordinarie, ne viene fatto largo utilizzo. Differentemente, i costi del trasporto ferroviario e navale sono più stabili durante l'arco dell'anno.

L'andamento degli oneri di spesa, così come descritto, può dunque facilmente portare alla realizzazione di "economie di scala": quando i volumi presenti sul mercato sono rilevanti, la domanda di trasporto intermodale è crescente. Gli operatori del settore cercano pertanto di soddisfare le esigenze delle



società logistiche e delle pubbliche Istituzioni (tra cui anche le forze armate e di polizia), offrendo i propri servizi a più clienti possibili, determinando così la riduzione degli oneri del trasporto per unità, sulla base del principio legato alla teoria del costo medio di lungo periodo (c.d. curva del Long Average Cost - LAC): dove il costo medio è inversamente proporzionale alla quantità prodotta, si generano i cosiddetti "rendimenti crescenti di scala".

Ultimo tra gli aspetti vantaggiosi, ma non per ciò meno importante, è rappresentato dall'eco-sostenibilità di fatto intrinseca alla modalità di trasporto fin qui argomentata.

Considerato, infatti, che il movimento su gomma rimane una delle maggiori cause di imputazione delle emissioni di CO₂, il trasporto intermodale rappresenta uno dei modi più efficaci per realizzare una logistica di tipo sostenibile, con grandi riduzioni di emissioni nocive, poiché prevede l'utilizzo dei vettori su ruote solo nelle c.d. "terminalizzazioni".

Ad ogni buon conto, l'equilibrio annunciato, per essere tale, implica inevitabilmente anche alcuni aspetti di carattere avverso. L'intermodalità è effettivamente idonea a mobilitare grandi volumi di cargo sulle grandi distanze,

ma, sui medi e brevi percorsi, il trasporto di superficie con camion rimane ancora la soluzione maggiormente efficace. Con l'impiego dei vettori su gomma si può, inoltre, decidere di originare il trasporto in qualunque momento, mentre per via ferroviaria e marittima occorre prevedere una lunga e minuziosa fase di programmazione, per attenersi ad orari pianificati con frequenze, a volte, non troppo agevoli.

Altra criticità rilevabile, è rappresentata dalla mancanza di un servizio di distribuzione capillare senza limitazioni.

L'efficacia delle soluzioni intermodali in una determinata area geografica, dipende dalla presenza di adeguate infrastrutture come terminal ed interporti, così come dalla disponibilità di servizi di collegamento ferroviario con i punti d'arrivo selezionati dall'utente. Quando questi ultimi vengono meno l'alternativa resta il solo trasporto su ruote.

Dopo aver ragionato sul bilanciamento dei pro e contro per aziende, istituzioni, ambiente e uomo che contraddistinguono l'intermodalità, si può in ogni caso affermare che ancora pochi conoscono le reali potenzialità di questa opzione di trasporto.

Da qui la necessità di un'adeguata divulgazione, che, per accelerare i processi cognitivi e attuativi della capacità, potrebbe essere ricompresa nei programmi di formazione e gestione della logistica aziendale ed istituzionale.

Ciò, per comprendere che il trasporto intermodale può essere scelto, non solo dalle grandi organizzazioni strutturate, come spedizionieri o pubbliche Istituzioni, ma anche da realtà organiche meno dimensionate, con l'obiettivo di consolidarne un percorso di crescita sostenibile e ad impatto zero.

- 1) La Direttiva 92/106/CEE del Consiglio Europeo del 7 dicembre 1992, relativa alla fissazione di norme comuni per taluni trasporti combinati di merci tra Stati membri, è stata recepita dall'Italia con Decreto Ministeriale 15 Febbraio 2001, n. 28T, dell'allora Ministero dei Trasporti e della Navigazione.
- 2) L'Unità di carico, anche definita Unità di Trasporto Intermodale (UTI), può consistere in un veicolo stradale, un container, una cassa mobile, ovvero un pallet, semirimorchio già condizionato o, addirittura, un intero autoveicolo.
- 3) Malcolm Purcell McLean (1913-2001) è stato un imprenditore statunitense, magnate dell'autotrasporto, conosciuto per aver sviluppato la moderna tecnica dell'intermodalità attraverso i container.
- 4) Nel glossario internazionale dei trasporti, conosciuto anche come Twenty-Foot Equivalent Unit (TEU).
- 5) "Terminology on combined transport" della Conferenza Europea dei Ministri dei Trasporti.



CENTRO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERFORZE

7° CORSO DI PROCUREMENT NEL SETTORE DELLA DIFESA

di Ten. Col. CC Gaetano Gargiulo

Nello mese di febbraio 2023 si è svolto presso la sede del Centro per la Formazione Logistica Interforze (Ce.FLI) il 7° corso di “*Procurement nel settore della Difesa – Aspetti generali e area SGD/DNA*”. Il corso, di squisita impostazione multidisciplinare ed interforze, ha previsto un percorso didattico volto a conferire ai frequentatori conoscenze, anche approfondite, sui principali temi inerenti al *Procurement* dell'intero comparto della Difesa; il tutto a cominciare dagli assetti organizzativi, dalla normativa di riferimento, ovviamente con particolare riguardo a quella di specifica pertinenza, dalle diverse dinamiche, con distinto riferimento a quelle economiche, che regolano lo sviluppo dei programmi di investimento; passando poi all'esame delle correlate attività tecnico-amministrative di precipuo interesse, proseguendo con la disamina delle principali procedure contrattuali, e terminando con le modalità di partecipazione ai programmi di cooperazione internazionale e alle procedure per l'esportazione dei materiali di armamento. Hanno partecipato al Corso 15 Ufficiali delle quattro le Forze Armate, per la maggior parte inseriti nell'area dello Stato Maggiore della Difesa e del Segretariato Generale della Difesa e della Direzione Generale degli Armamenti, 5 frequentatori “civili”, 2 dirigenti e funzionari della Difesa e 3 esponenti del comparto industriale nazionale.

Il Ce.FLI opera da anni nel settore della formazione logistica interforze e rappresenta il principale punto di riferimento nazionale in materia, sviluppando corsi ed indirizzando gli studi per istruire il personale dell'intero comparto della Difesa sulle procedure logistiche inter-

forze, nazionali, ma anche relative alla NATO e all'Unione Europea, nonché sulle più evolute tecniche di ingegneria logistica e gestionale allo scopo di fornire una qualificazione superiore nel settore della Logistica interforze.

Negli ultimi anni, nell'ottica strategica della potenza militare, il *Procurement Management* ha mantenuto se non rinforzato due sue fondamentali ed imprescindibili funzioni: quello di assicurare l'esatta necessità qualitativa e quantitativa delle risorse necessarie, ovvero tutto ciò che nella originaria ma sempre valida definizione militare della logistica serve a “muovere, vivere e combattere” gli eserciti, e quello di procurarlo in maniera efficiente, ovvero, in sintesi facendo risparmiare tempo e denaro. Anche nell'ottica strategica imprenditoriale, il *Procurement Management* è una funzione strategica nell'ambito delle imprese e delle amministrazioni pubbliche, avendo un impatto notevole sulla loro economicità e quindi sulla capacità di sopravvivere e svilupparsi nel tempo. Gestire gli acquisti con economicità significa infatti, acquistare cosa serve, quando serve, e soprattutto in modo efficiente, ossia senza duplicazioni e soprattutto senza sprechi.

Alla cerimonia di chiusura, con la consegna dei diplomi di attestazione del corso è intervenuto, graditissimo ospite, il Generale Ispettore Giuseppe Lupoli, attuale Direttore della Direzione degli Armamenti Aeronautici e per la Aeronavigabilità (ARMAEREO). Dopo essersi intrattenuto con il Direttore del Ce.FLI, Magg.Gen. Claudio Totteri, per un briefing di presentazione dell'Ente, l'alto ufficiale ha voluto esporre ai frequentatori



del 7° Corso la sua personale esperienza nel campo della logistica e del *Procurement*, con un lungo excursus sui cambiamenti epocali del sistema logistico e del concetto stesso di logistica integrata. Il momento più emozionante della sua prolusione è stato certamente quello in cui il Direttore di Armaereo ha portato concreti esempi, come per l'opera svolta recentemente in merito agli approvvigionamenti dei velivoli F-16 e degli innovativi caccia F-35, muniti di un pacchetto “logistico” completo.

La cerimonia si è conclusa con la consegna dei diplomi di frequenza.



Il Ten.Col. CC Gaetano Gargiulo, classe 1969, è in servizio al Ce.FLI dal 2014. Ufficiale Addetto al Dipartimento Studi e Sviluppo Normativa. Laureato in Giurisprudenza ed in Informazione Editoria e Giornalismo.



SALUTO AI SOCI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANAI

TEN.GEN. GERARDO RESTAINO

Carissimi Autieri, Carissime Socie e Carissimi Soci ed Amici dell'ANAI, come è noto, l'Assemblea Nazionale ha recentemente eletto il nuovo Consiglio Direttivo Nazionale che ha il compito, tra l'altro, di eleggere il Presidente Nazionale del nostro Sodalizio ed insieme a lui guidare l'ANAI per i prossimi tre anni. Il nuovo CDN mi ha eletto Presidente Nazionale. Sono orgoglioso e fiero della fiducia accordatami e garantisco tutto il mio impegno per non deludere gli appartenenti al nostro Sodalizio.

IL NOSTRO MEDAGLIERE NAZIONALE, che avrò l'altissimo onore di custodire a nome di tutti Noi, con il "tintinnio" delle innumerevoli medaglie al valore dei nostri Caduti mi ricorderà costantemente e mi spronerà a tenere sempre alti i valori della Nostra Associazione.

Quando penso agli Autieri mi viene da pensare che non poteva esserci un motto più appropriato per descriverli: **"Fervent rotae, fervent animi"**.

Letteralmente, come sappiamo, fervent significa "ardono" e gli Autieri sono proprio così: attivi, preparati, professionali, capaci di far "ardere" i loro mezzi o qualsiasi loro attività. "Fervent animi", l'immagine di cuori che ardono è perfetta per rendere l'idea della passione con cui gli Autieri svolgono i loro compiti. Sicuramente starete pensando che è un motto adatto solo ai giovani Tramati ad esempio ai nostri giovani Ufficiali, Sottufficiali e Volontari con le mostrine nero-azzurre. Invece non è così. Ho scoperto che chi ha lasciato il servizio attivo ha semplicemente trasferito il suo ardere nell'ANAI. Ne sono la prova i tanti Soci che si sono messi a disposizione per fornirmi aiuto e supporto nel non semplice incarico di Presidente Nazionale. Lo dimostrano le tante telefonate ricevute per darmi suggerimenti e consigli per rendere sempre più accattivante e attiva la nostra Associazione.

Ringrazio quanti si sono messi a di-

sposizione per collaborare, quanti lo faranno, quanti semplicemente pensano che potrebbero partecipare con piacere alle attività della nostra Associazione. Naturalmente la storia dell'ANAI non inizia ora: dobbiamo al lavoro e al costante impegno dei precedenti Presidenti Nazionali, ai precedenti Consigli Direttivi Nazionali, ai Delegati Regionali, ai Presidenti di Sezione e Soci tutti di ieri e di oggi l'aver una Associazione attiva e vitale. Anche a loro va il mio e, sono sicuro, il vostro grazie.

Un grazie particolare al Presidente cui subentro, il Ten.Gen. Vincenzo De Luca. Da quasi quattordici anni, fino a ieri ha ricoperto l'incarico di Presidente Nazionale. A Lui il nostro plauso e la nostra riconoscenza e, permettetemi di aggiungere, l'espressione della mia stima che sempre gli ho manifestato nel corso degli anni e il sincero augurio di ogni bene per il futuro.

Ritengo che in qualsiasi campo il raggiungimento di alti obiettivi sia frutto del coordinamento del lavoro di più persone che hanno le stesse idee e che mirano al bene comune. Credo nella collaborazione, quindi farò di tutto affinché ci sia la massima collaborazione possibile tra la Presidenza Nazionale, i Vice Presidenti, i Delegati Regionali e infine attraverso questi la collaborazione con le Sezioni sul territorio che ritengo fondamentali; infatti, sono le Sezioni la struttura portante della nostra Associa-



zione, il legame con le varie realtà territoriali. È attraverso le Sezioni che, oltre a farci conoscere, possiamo conoscere le necessità del territorio, progettare attività che risultino realmente utili alla società di quel territorio. Fare in modo che tutte le nostre Sezioni diventino un punto di riferimento per la popolazione in cui la Sezione è inserita, al momento potrebbe sembrare un sogno per noi Autieri, ma, a volte, i sogni si realizzano...

Ho tante idee che vorrei fossero realizzate dalla nostra Associazione e moltissime altre interessanti mi sono state fornite da molti di Voi.

Ci attende un grande lavoro di squadra che ci permetterà di avere risultati positivi se promuoviamo la progettazione delle iniziative realizzabili e sostenibili dei Soci. Se manteniamo intatto e se rinnoviamo ogni giorno il senso comune di appartenenza, di collaborazione e di solidarietà che ci ha sempre contraddistinti, superando in maniera propositiva e serena le eventuali "diverse valutazioni/opinioni", che possono risultare controproducenti e senz'altro non in linea con il nostro modo di essere, di pensare e di agire, faremo certamente il bene del nostro Sodalizio.

Gli Autieri si devono contraddistinguere sempre per la classe e lo stile del loro agire. Guardiamo con fiducia ed ottimismo al futuro, convinti più che mai che le sfide che abbiamo di fronte devono essere motivo di coinvolgimento e

di orgoglio per implementare la nostra unità e per rinvigorire l'esempio che sempre abbiamo dato a tutti, nell'arco di decenni di attività e di impegno anche mediante una rinnovata e costante attività di osmosi con i Reparti operativi e gli Enti di formazione dell'Arma dei Trasporti e Materiali dell'Esercito. Lo dobbiamo a tutti coloro che hanno dato il proprio significativo e spontaneo contributo alla nostra Associazione rendendola unica, forte, credibile e rispettata. Lo dobbiamo anche a quelle nuove leve sempre più numerose che vogliono riscoprire, con la loro partecipazione alla nostra Associazione, quei valori e quei comportamenti che da sempre hanno rinvigorito lo spirito degli Autieri di ogni tempo. Lo dobbiamo a noi stessi per poterci sentire fieri per ciò che si mette a disposizione dell'Associazione: il proprio tempo, le proprie energie, le proprie idee.

Non si può poi prescindere dal rico-

noscimento da parte di tutti noi della necessità degli adeguamenti che il tempo ci impone, non ultimo adeguarci alle nuove esigenze con l'obiettivo che scelte, programmi e lavoro della nostra Associazione siano sempre per tutti garanzia di pari dignità e di equilibrata rappresentanza.

Oggi noi abbiamo la responsabilità di essere i custodi di quei valori fondamentali che sono sempre stati alla base di quella che è "l'essenza" dell'Autiere fin dai tempi delle nostre origini, nel 1916, ed è in nome di questa responsabilità che dobbiamo fare ogni sforzo per sostenere ed alimentare quel clima di amicizia e cameratismo che sono le condizioni indispensabili per mantenere viva e attiva l'Associazione, rendendola sempre utile ed apprezzata nel nostro Paese. Per questo dobbiamo tutti insieme avere la massima disponibilità ad ascoltare e a valutare con spirito sereno e senza ombra di pregiudizio anche le

ragioni degli altri e dobbiamo prestare la massima attenzione ai suggerimenti, agli inviti e agli appelli che ognuno di Noi, nel reciproco rispetto delle responsabilità disimpegnate nell'ambito dell'Associazione, vorrà esprimere sentendosi parte integrante del nostro Sodalizio, ricercando costantemente il comune senso di appartenenza di tutti gli iscritti. Sono certo e pienamente convinto che, con i nostri valori etici e morali, con i nostri principi e con la nostra solidarietà, svolgeremo bene le attività proprie del nostro Sodalizio.

Concludendo, care Socie e Soci, nel rivolgere a Voi Tutti il mio cordialissimo saluto, sono lieto di poterVi porgere ancora una volta il mio sentito grazie e di augurare dal profondo del cuore a Voi e alle Vostre Famiglie un prospero e sereno Anno 2023 ricco di soddisfazioni.

*Viva l'Italia e
viva per sempre l'"Autiere d'Italia"!*

VISITE E INCONTRI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANAI

Il Ten.Gen. Gerardo Restaino, dopo la sua elezione a Presidente Nazionale dell'ANAI del 19 novembre 2023, ha fissato una serie di incontri istituzionali con autorità militari, civili e religiose, tesi a consolidare i rapporti dell'Associazione con il mondo esterno e far conoscere gli intenti e la progettualità della nuova presidenza.

Il focus di questa importante agenda è stata soprattutto quello di esplicitare l'intenzione del neopresidente di creare un continuum tra personale in servizio e in quiescenza, mettendo al servizio del sistema Paese l'esperienza acquisita dagli associati all'ANAI durante la loro carriera militare, affinché questi possano continuare a "servire" la Patria e gli altri, nel senso più alto e nobile del termine. Essere a capo di un'Associazione gloriosa come l'ANAI significa fornire un adamantino punto di riferimento e confrontarsi quotidianamente con principi morali che non ammettono deroghe, e allora l'impegno si fa ancor più evidente e carico di responsabilità. In occasione delle sue proficue visite istituzionali, tutte caratterizzate da pieno entusiasmo e massima cordialità, il Ten.Gen. Restaino ha voluto ribadire i molteplici campi di azione dell'Associazione, che spazieranno dalla sicurezza emergenziale alla protezione civile, intensificando attività *in progress* d'importante

impatto sociale, quali l'assistenza socio-sanitaria. Tutto questo senza trascurare, bensì incrementando, le tradizionali attività dell'Associazione, quali lo studio della storia e della tradizione dell'Arma



Il Presidente Nazionale incontra il Comandante Logistico dell'Esercito Gen. C.A. Maurizio Riccò

Trasporti e Materiali, la valorizzazione dei musei e dei monumenti legati alle mostrine nerazzurre, la promozione della Scuderia Autieri, la diffusione dell'educazione stradale e molto altro. Infine, il Presidente ha esplicitato, alle Autorità a cui ha reso visita, il fermo intendimento di creare un'efficace sinergia all'interno della propria Associazione perseguendo l'ottimale collaborazione tra la Presidenza Nazionale, i Vice Presidenti, i Delegati Regionali e le Sezioni, ovvero la struttura portante dell'ANAI, e all'esterno, a cominciare dai Vertici delle Forze Armate e dalle altre Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

A gennaio 2023, il Presidente ha fatto quindi visita, presso la Caserma "Emilio Bianchi" in Roma, al Comandante Logistico dell'Esercito, Gen. C.A. Maurizio Riccò.

Durante l'incontro, svoltosi in un clima di affabile cordialità, sono state illustrate al Comandante Logistico le inno-

vate linee di carattere programmatico dell'Associazione. Sono state inoltre esaminate, in sinergia con la massima autorità gestionale della logistica di Forza Armata, le potenziali novità che potrebbero riguardare, nel medio termine, il mondo degli Autieri, a cominciare dalla potenziale fusione dei ruoli dell'Arma Trasporti e Materiali con il Corpo degli Ingegneri dell'Esercito, prospettata dal Vertice della Forza Armata nella Conferenza di programma "Esercito 2022" dello scorso dicembre, in un'ottica di ottimizzazione, potenziamento e arricchimento delle funzioni delle rispettive specialità.

Sempre presso la Caserma "Bianchi", sede del Comando dei Trasporti e Materiali, il Presidente Nazionale ha incontrato il Capo dell'Arma dei Trasporti e Materiali, Ten.Gen. Sergio Santamaria, che ha espresso il suo sincero apprezzamento e ringraziamento per l'attività svolta dall'ANAI, sempre con grande impegno e passione a favore di chi le mostrine nerazzurre le porta nel cuore. Nel corso del colloquio, svoltosi con la massima cordialità, il Capo dell'Arma dei Trasporti e Materiali si è complimentato per la carica che il Ten.Gen. Restaino ha assunto, assicurandogli sia il suo pieno supporto, che di tutto il personale in servizio. Il Presidente dell'ANAI ha quindi proseguito la sua serie di incontri istituzionali rendendo



Il Ten.Gen. Restaino rende omaggio alla Bandiera di Guerra dell'Arma TRAMAT; incontro con il C.te del Comando dei Supporti Logistici Brig.Gen. Nardone



Incontro con il Capo dell'Arma dei Trasporti e Materiali Ten.Gen. Sergio Santamaria

visita al Brig.Gen. Roberto Nardone, Comandante del Comando dei Supporti Logistici. Dopo aver reso omaggio alla gloriosa Bandiera di Guerra dell'Arma Trasporti e Materiali, custodita nell'ufficio del Comandante, il Ten.Gen. Restaino ha illustrato la futura organizzazione dell'ANAI e le iniziative che la Presidenza Nazionale intende promuovere a favore sia dei Soci che del personale in servizio.



Visita di cortesia del Ten.Gen. Restaino all'Ordinario Militare per l'Italia S.E.R. Arcivescovo Mons. Santo Marciànò

Il 17 gennaio 2023, il Presidente Nazionale ha reso una visita di cortesia all'Ordinario Militare per l'Italia Sua Eminenza Reverendissima Arcivescovo Mons. Santo Marciànò.

Nel porgere all'Ordinario Militare i saluti di tutti i Soci della nostra Associazione, il Presidente ha posto in risalto che Monsignor Marciànò non è solo la guida spirituale di tutti gli uomini e le donne che indossano le stellette, ma continua ad essere un sicuro punto di riferimento per quanti ormai le stellette non le portano più appuntate sul bavero, ma le hanno stampate nel cuore. Inoltre, il Presidente ha ringraziato il Vescovo militare per aver sempre avuto una particolare attenzione verso coloro che indossano le mostrine nerazzurre e nel ricevere il Presidente dell'ANAI, ha dimostrato ancora una volta di essere sinceramente un padre affettuoso per tutti noi.

Proseguendo il suo giro di incontri, in un clima di grande fratellanza cameratesca, è stata resa visita al Ten.Gen. Sandro Mariantoni, Presidente dell'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani ed i Militari di Carriera dell'Esercito (ONAOMCE), presso la sede nazionale, in viale Castro Pretorio.

Il Ten.Gen. Mariantoni ha illustrato le finalità dell'Opera, da sempre vicina al personale militare, in servizio e in congedo, e alle famiglie che prematuramente hanno perso un loro congiunto, in servizio o in quiescenza.

Ha inoltre avuto luogo l'incontro con il Presidente del Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma (ASSOARMA), Gen. C.A. Mario Buscemi, presso la sede nazionale in Via Sforza.



Incontro con il Ten.Gen. Mariantoni, Presidente dell'ONAOMCE

Durante il colloquio, il Presidente Nazionale ha confermato il suo fermo intendimento a mantenere alti i valori e lo spirito di corpo che accomunano le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, custodi delle tradizioni e dei valori etici più profondi.

Infine, il Ten.Gen. Restaino ha incontrato, presso la sede dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, il Presidente, Gen.B. Ottavio Renzi e il Presidente della Sezione Bersaglieri di Roma, Gen.B. Nunzio Paolucci.

Durante l'incontro, avvenuto in un clima di massima cordialità, è stata affermata da ambo le parti la disponibilità a promuovere iniziative che vedano i Soci impegnati in attività sociali e umanitarie, con particolare riferimento al volontariato, la protezione civile e al dovere della memoria.

A tal fine, i Presidenti hanno concordato di sviluppare ulteriormente i rapporti interassociativi, per poter avviare sinergie e azioni comuni, con il pieno coinvolgi-



mento del personale in servizio e in congedo.

Insomma, come da tradizione motoristica, il nostro Presidente ha iniziato il suo mandato con il piede sull'acceleratore,

Incontro del Ten.Gen. Restaino con il Presidente di Assoarma, Gen.C.A. Mario Buscemi; visita al Presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri Gen.B. Renzi (a destra nella foto) e al Presidente della Sezione ANB di Roma Gen. B. Paolucci



con l'ardore e l'impeto che hanno sempre caratterizzato chi indossa le mostrine nerazzurre. E che insieme al nostro Presidente continuano ad ardere all'infinito le nostre ruote e i nostri animi!



La **Presidenza Nazionale dell'ANAI** ha indetto un concorso fotografico finalizzato a valorizzare il mondo degli Autieri in servizio e non, oltre alla storia e alla tradizione dell'Arma dei Trasporti e Materiali.

Il concorso vuole far conoscere a tutti le attività svolte dalle donne e dagli uomini che indossano le mostrine nerazzurre, sulla divisa o sul cuore. Quale espressione artistica può essere più significativa e sintetica di uno scatto fotografico, per enfatizzare un'emozione?

Le migliori foto saranno pubblicate nel prossimo numero della rivista "L'AUTIERE", insieme alla foto dell'autore e a una sua breve biografia.

Le fotografie dovranno pervenire entro il 16 giugno 2023 (corredate da breve didascalia esplicativa, da cui si evince luogo,

contesto e attività), unitamente a una breve biografia, ai contatti (telefono, e-mail) e a una foto in primo piano dell'autore al seguente indirizzo di posta elettronica:

redattore.anai@gmail.com

UTILIZZO DELLE IMMAGINI

Sono ammesse, nel numero di 5 scatti, fotografie a colori e in bianco e nero "possibilmente" con inquadrature in formato verticale e, in seconda battuta, in orizzontale. I partecipanti al "concorso" autorizzano la rivista "L'AUTIERE" a riprodurre e utilizzare, a titolo gratuito e senza limiti di tempo, le immagini pervenute. I diritti relativi alle opere presentate restano di proprietà dell'autore ma la rivista "L'AUTIERE" si riserva di utilizzare il materiale fotografico a scopo didattico, divulgativo, promo-

zionale, culturale e archivistico. Sarà in tal caso garantita la citazione dell'autore.

PREMIO

Gli autori che si classificheranno nei primi tre posti della graduatoria, vedranno le loro foto pubblicate nel prossimo numero della rivista, oltre alla possibilità che i loro scatti, qualora particolarmente significativi, costituiscano una delle prossime copertine de "L'AUTIERE". Inoltre, i vincitori riceveranno un abbonamento annuale alla rivista in omaggio e un volume di pregio di carattere storiografico.

GIURIA

- Gianfranco JANNUZZO, attore (Autiere nel 1982 al 10° Autogruppo "Salaria");
- Savino ZABA, comunicatore, presentatore Rai, direttore del Teatro in Cerignola;
- Onofrio GARZONE, pittore e già Ufficiale dell'Esercito;
- Massimo SIMONINI, scrittore;
- Vitaliano FORTUNIO, scultore (già SU del 10° Autogruppo "Salaria").

NOTA

Si rammenta il rispetto delle norme per la sicurezza delle informazioni nonché quelle afferenti alla sicurezza sul lavoro e sulla privacy.

NOTIZIE DAI NOSTRI REPARTI ED ENTI

LA BANDIERA DI GUERRA DEL **REGGIMENTO LOGISTICO "AOSTA"** INSIGNITA DELLA CROCE D'ARGENTO AL MERITO DELL'ESERCITO



Caserma "Crisafulli Zuccarello" di Messina: il Gen. C.A. Tota appunta la Croce d'Argento al Merito dell'Esercito alla Bandiera di Guerra del Reggimento Logistico "Aosta"

L 16 febbraio 2023, in occasione del rientro della Brigata "Aosta" dal Libano, si è svolta a Messina, alla presenza del Gen. C.A. Giuseppenicola Tota, Comandante delle Forze Operative Sud, e delle massime autorità civili e militari la cerimonia di avvicendamento del Comandante della Brigata Aosta, tra il Gen.D. Giuseppe Bertoncetto, cedente, e il Gen.B. Maurizio

Taffuri, subentrante. Durante la significativa cerimonia è stata conferita **alla Bandiera di Guerra del Reggimento Logistico "Aosta" la Croce d'Argento al merito dell'Esercito**, «...per aver garantito, con altissimo senso del dovere e non comune spirito di abnegazione, durante tutto il periodo della pandemia da Covid-19, soccorso alla comunità e la distribuzione di disposi-

tivi di protezione individuale e dei vaccini su tutto il territorio della Sicilia».

La prestigiosa onorificenza è stata appuntata sulla Bandiera di Guerra dal Gen. C.A. Tota che ha dato atto che durante il suo lungo percorso professionale ha sempre constatato il grande impegno e la professionalità espressa dal personale con le mostrine nerazurre.

LIBANO: IL REGGIMENTO LOGISTICO PARACADUTISTI "FOLGORE" SUBENTRA AL REGGIMENTO LOGISTICO "AOSTA"

L 9 febbraio 2023 a Shama, nella base Millevoi, sede del Comando Settore Ovest di UNIFIL a guida italiana, si è svolta la cerimonia di passaggio di autorità dell'*Italian National Support Element* (IT-NSE) tra il Col. Tramati Giuliano Bilotta, Comandante del Reggimento Logistico Paracadutisti "Folgore" e il Col. Tramati Massimiliano Bravaccino, Comandante del Reggimento Logistico "Aosta".

Alla cerimonia di avvicendamento, presieduta dal Comandante del Settore Ovest di UNIFIL e Comandante del Contingente italiano (IT-NCC), Gen. B. Roberto Vergori, hanno partecipato autorità civili, militari e religiose locali.



La Bandiera di Guerra del Rgt. L. "Folgore" affluisce nello schieramento; il Comandante di JTF-L Gen.B. Vergori passa in rassegna lo schieramento

UNIFIL è una missione che opera in un'area cruciale per la stabilità e la sicurezza del bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente. La presenza dei Caschi

Blu è fondamentale per garantire la stabilità del Paese e per mantenere gli equilibri di un'area che presenta ancora oggi notevoli complessità.

CAMBIO ALLA DIREZIONE DEL POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD

Il 22 dicembre 2022 ha avuto luogo la cerimonia di cambio del Direttore del Polo di Mantenimento Pesante Nord, tra il Brig.Gen. Daniele Durante, cedente, e il Brig.Gen. Giovanni Di Blasi, subentrante.

La cerimonia si è svolta alla presenza del Comandante dell'Arma Trasporti e Materiali, Ten.Gen. Sergio Santamaria.

Il Comandante dell'Arma Tramati, nel suo intervento ha indirizzato un caloroso saluto di benvenuto alle numerose autorità presenti, al Gonfalone della città di Piacenza, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare e alle rappresentanze e insegne delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, ed in particolare all'Associazione Nazionale Autieri d'Italia.

Ha rivolto un sentito ringraziamento alla città di Piacenza che ha ospitato questa significativa cerimonia ad ulteriore testimonianza del profondo legame che la unisce al Polo di Mantenimento Pesante Nord. Al Brig.Gen. Durante ha rivolto parole di apprezzamento, sia per la competenza e la dedizione con cui ha retto la guida del Polo, sia per aver saputo gestire le diverse difficoltà dovute alla carenza di personale civile specializzato. Il Capo dell'Arma Tramati, rivolgendosi al Brig.Gen. Di Blasi, ha augurato di proseguire nell'azione intrapresa dal Direttore cedente e che saprà confermare la sua indiscussa professionalità, attraverso l'impiego ottimale del personale, altamente capace e affidabile.

Nel suo saluto di commiato, il Brig. Gen. Durante ha affermato: «In questi



17 mesi trascorsi ho avuto modo di apprezzare quello che con i rappresentanti delle Istituzioni locali amiamo definire il "sistema Piacenza", una rete di collaborazione, sinergia, integrazione e aiuto reciproco. Un sistema che funziona e del quale continuerò a far parte con orgoglio. Sono stati 17 mesi che non esiterei a definire tra i più intensi ed esaltanti della mia carriera di Ufficiale».

Ha poi citato alcune attività di rilievo

svolte, tra cui il contrasto alla pandemia da COVID, con il Centro vaccinale della città allestito presso il Polo; il trasporto e la distribuzione controllata dei vaccini nelle regioni centrali del Nord Italia; le attività di ammodernamento dell'obice a traino meccanico FH70; l'intensa attività di ripristino di tutte le principali piattaforme terrestri di cui

dispone l'Esercito Italiano (PZH2000, Ariete, Centauro, Freccia); le istruzioni pratiche a favore del personale manutentore sia nazionale, sia estero e il rifornimento straordinario di materiali a favore di nazioni amiche.

Ha concluso il suo intervento rivolgendosi al Brig. Gen. Giovanni Di Blasi affermando: «È un Ufficiale in possesso di qualità di primissimo piano e di un bagaglio di esperienze di assoluto valore; con il quale ho già avuto il piacere di lavorare in passato. Sono certo saprà guidare il Polo al meglio, verso traguardi di sempre maggiori successi. Gli formulo, pertanto, i migliori auguri per il futuro, con l'auspicio che nel proseguire la sua vita professionale possa cogliere le stesse soddisfazioni che ho raccolto io. È con tale spirito che formulo al nuovo Direttore e a voi tutti l'augurio di buon lavoro, buona fortuna e sempre maggiori traguardi».



LA STORIA DEL POLO MANTENIMENTO PESANTE NORD

LE ORIGINI

Il 1° luglio 1911 venne istituita in Piacenza l'Officina di Costruzioni di Artiglieria, ultimo degli 11 stabilimenti di artiglieria risultanti da una serie di nuovi insediamenti, trasformazioni e dismissioni degli stabilimenti militari esistenti nell'Italia preunitaria, resi necessari dai progressi tecnologici e dai nuovi materiali di armamento che ne derivarono quali affusti a deformazione, nuovi fucili ed esplosivi di lancio e a scoppio. L'Officina di Costruzioni di Artiglieria di Piacenza fu costituita enucleando dalla locale Direzione di Artiglieria tre Laboratori denominati "Principale", per la riparazione degli affusti e dei cassoni porta munizioni, "Artifizi" destinato alla preparazione di cariche di lancio e artifizi vari e "Caricamento proietti". I primi due erano dislocati all'interno del Castello Farnesiano, sede dal 1863 della citata Direzione di Artiglieria mentre il terzo era dislocato in sede esterna, in località Forte S. Antonio, a 2 km da Piacenza, e diventerà noto come "Pertite" dal nome dell'esplosivo utilizzato (l'acido picrico, esplosivo dirompente utilizzato all'epoca). L'aumento della domanda di materiali di artiglieria dovuta alla guerra libica comportò un grande incremento della produzione dell'Officina che, già nel 1912, disponeva di circa 400 operai. Ad esempio, in un solo anno il Laboratorio Principale assemblò 400 avantreni e 400 retrotreni da 75 mod. 1906 e numerose riparazioni e allestimenti di parti di ricambio per carreggio e affusti di artiglieria. Nel 1914 le maestranze raggiunsero le 700 unità di cui 600 addetti al Laboratorio Principale e 100 al laboratorio Caricamento Proietti. In tal modo l'Officina di Costruzioni di Artiglieria, dopo pochi anni di vita e con l'aggiunta di nuovi fabbricati, si preparava a diventare uno Stabilimento di primo ordine in vista della Grande Guerra.

IL PERIODO DOPO LA GRANDE GUERRA

Nel 1926, a seguito della riorganizzazione dell'Esercito, e quindi dei suoi stabilimenti, l'Officina di Costruzioni assunse la denominazione di "Arsenale Regio Esercito di Piacenza". Dal 1936 al 1939, in concomitanza con l'impresa africana e con la guerra civile spagnola e in previsione del secondo conflitto mondiale, l'Arsenale fu ulteriormente ampliato con la costruzione di nuovi reparti, tra i quali il reparto bocche da fuoco e il reparto affusti dislocati in quella che era la "Piazza d'armi" del Castello Farnesiano.

DURANTE LA II GUERRA MONDIALE

Durante il secondo conflitto mondiale l'Arsenale era una realtà importante per l'economia piacentina: nel 1941 il personale annoverava 2.359 unità, di cui gran parte familiari dei militari al fronte, i più giovani assunti avevano 14 anni. L'8 settembre 1943, dopo il bollettino radio, i dipendenti civili cessarono il lavoro e fecero ritorno alle loro case; rimasero solo pochi Ufficiali. Lo stesso giorno, i militari tedeschi presero possesso dello Stabilimento e gli operai ripresero il lavoro al comando degli Ufficiali della Wehrmacht.

IL PERIODO SUCCESSIVO ALLA II GUERRA MONDIALE

Nel 1952 si ritornò alla normalità, riducendo il personale civile dalle oltre 2.300 unità a poco più di 1.600, ricostruendo e/o riparando i fabbricati distrutti o danneggiati dai bombardamenti, rimettendo in efficienza macchinari, impianti e attrezzature, ricostituendo le scorte



ricambi. Lo Stabilimento poté quindi dedicarsi, quasi esclusivamente, alle lavorazioni di istituto e all'ammodernamento degli impianti e dei macchinari, per adeguare la produzione degli armamenti alle nuove tecnologie emergenti. Successivamente, nel 1965, venne istituita presso l'Arsenale la SCUOLA ALLIEVI OPERAI per la formazione di operai specializzati nelle varie professionalità. Si trattava di un corso biennale con insegnanti scelti tra il personale dello stesso Arsenale che, oltre a fornire informazioni sulle materie di specializzazione, impartiva anche nozioni di cultura generale di scuola media inferiore e, al termine dei corsi, rilasciava un attestato di professionalità riconosciuto e apprezzato anche dalle industrie private. Molti tecnici e operai dell'Arsenale, lasciando lo stabilimento, diedero vita a molte piccole e medie imprese e industrie, incrementando in modo significativo l'industrializzazione allora in atto nella città di Piacenza.

GLI ANNI RECENTI

Nel 1995 inizia un processo di ristrutturazione dell'area Difesa che vede parte in causa l'Arsenale Esercito Piacenza (AEP) e lo Stabilimento Veicoli da Combattimento (STA.VE.CO. - nato nel 1927 come dipendenza della Direzione Automobilistica del Regio Esercito di Bologna). Infatti, con il D.M. in data 20 gennaio 1998, concernente la riorganizzazione degli enti dell'area Tecnico-Industriale della Difesa, viene sancito l'accorpamento tra AEP e STA.VE.CO., con l'istituzione, dal 1° gennaio 1999, del nuovo Ente denominato POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD (PMPN) alle dipendenze del Comando Logistico dell'Esercito. Successivamente, il 1° gennaio 2008, le attività e il personale del disciolto Laboratorio Pontieri confluiscono nel PMPN. Oggi il Polo garantisce il supporto logistico di 4ª linea (sostegno generale/industriale) a tutte le unità della Forza Armata per quanto attiene alle attività manutentive correttive sulle principali piattaforme da combattimento dell'Esercito, dai moderni semoventi di artiglieria, alle piattaforme blindate delle unità di cavalleria e di fanteria media, dai sistemi d'arma controaerei alle piattaforme corazzate delle unità carristi, dai veicoli da combattimento dei bersaglieri ai natanti delle unità genio e lagunari.

LA CITTADINANZA ONORARIA

Nel 2011, in occasione delle celebrazioni per il centenario dello Stabilimento "Officina di costruzione di artiglierie", il consiglio comunale di Piacenza ha conferito al Polo la cittadinanza onoraria.

CAMBIO ALLA DIREZIONE DEL POLO NAZIONALE RIFORMIMENTI MOTORIZZAZIONE, GENIO, ARTIGLIERIA E NBC

Il 13 gennaio 2023, presso la Caserma "L. Giuliani" di Piacenza, sede del Polo Nazionale Riformimenti Motorizzazione, Genio, Artiglieria e NBC, si è svolta la cerimonia di avvicendamento del Direttore, tra il Brig.Gen. Carmine Ferrante, cedente, ed il Brig.Gen. Daniele Durante, subentrante.

La cerimonia, presieduta dal Capo dei Trasporti e Materiali dell'Esercito, Ten. Gen. Sergio Santamaria, ha visto la partecipazione delle massime autorità civili, militari, religiose e dei rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, in particolare dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia.

Il Brig.Gen. Ferrante nel suo intervento ha messo in risalto i traguardi raggiunti dal Polo e la competenza e la professionalità del personale dipendente.

Il neo Direttore Brig.Gen. Durante si è detto onorato del nuovo incarico e si impegnerà per mantenere alti i livelli di produzione raggiunti dall'Ente.



Cerimonia di cambio del Direttore del Polo Riformimenti tra il Brig.Gen. Ferrante e il Brig.Gen. Durante alla presenza del Capo dei Trasporti e Materiali Ten.Gen. Santamaria; la rappresentanza della Sezione ANAI di Oltrepo Pavese

CAMBIO AL COMANDO DEL 33° REGGIMENTO TATTICO E LOGISTICO "AMBROSIANO"

di Brig. Gen. Francesco Lo Iacono

Il 7 dicembre 2022, alla presenza del Comandante della Brigata di Supporto NRDC-ITA (HQ), Gen.B. Giuseppe Scuderi, si è svolta, nella Caserma "Ugo Mara" di Solbiate Olona, la cerimonia di avvicendamento del Comandante del 33° Reggimento Tattico e Logistico Ambrosiano, tra il Col. Enrico Ubaldo Gabrielli, cedente e il Col. Valerio Fassi, subentrante. La Sezione ANAI di Milano, orgogliosa di essere stata invitata all'evento, ha partecipato con una nutrita rappresentanza di soci.

Il Presidente della Sezione, Brig.Gen. Lo Iacono, ha portato i saluti del Presidente Nazionale Ten.Gen. Gerardo Restaino (già Comandante del Reggimento durante ITAL-

FOR XI in Afghanistan) e ringraziato il Col. Gabrielli per la collaborazione e i rapporti di stima reciproca instauratisi tra l'Associazione e il personale in servizio del Reggimento.

Significativi momenti densi di emozione sono stati la deposizione di una

corona d'alloro al monumento eretto in memoria dei Caduti dell'Arma Tramati e la donazione di una targa ricordo al Col. Gabrielli, per suggellare il legame tra gli appartenenti all'A.N.A.I. e il 33° Reggimento Ambrosiano.



Passaggio di consegna della Bandiera di Guerra del Reggimento tra il Col. Gabrielli e il Col. Fassi; la rappresentanza della Sezione ANAI di Milano e il suo Presidente Brig.Gen. Lo Iacono donano al Col. Gabrielli una targa ricordo



NOTIZIARIO

IL TEN.GEN. VINCENZO DE LUCA CONFERENZIERS PER LA DIVULGAZIONE E PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DELLA STORIA DELL'ARMA TRAMAT

Il Presidente Nazionale dell'ANAI è lieto di porgere le più vive congratulazioni, sue personali e di tutti i Soci dell'Associazione, per il conferimento dell'incarico al Ten.Gen. Vincenzo De Luca di *Conferenziere per la divulgazione e promozione della conoscenza della storia dell'Arma dei Trasporti e Materiali*. È con grande compiacimento che portiamo a conoscenza di tutti i nostri lettori l'incarico conferito, con una sobria cerimonia svoltasi presso la Scuola Trasporti e Materiali dell'Eser-



Il Ten.Gen. Santamaria e il Ten.Gen. De Luca nell'atto della firma dell'incarico; il Ten.Col. tramat t.ISSMI Daniele Repola, Comandante la Scuola TRAMAT dà il benvenuto al Ten.Gen. De Luca

cito, dall'attuale Comandante Trammat e Capo dell'Arma Trammat, Ten.Gen. Sergio Santamaria, al Ten.Gen. De Luca. Questi è sicuramente la persona più qualificata a svolgere tale incarico per la profonda conoscenza della nostra storia di Autieri dell'Esercito sempre al servizio del Paese, dentro e fuori dai confini nazionali. Conoscenza che ha potuto sicuramente approfondire svolgendo a lungo l'incarico di Presidente dell'ANAI.

Ciò dimostra ancora una volta l'importanza dell'ANAI che rappresenta la memoria storica dell'Arma Trammat!

Mi congratulo con il Ten. Gen. Sergio Santamaria per averlo sempre tenuto presente, come dimostra la scelta fatta nell'attribuzione di questo incarico ad uno dei due Presidenti Onorari del nostro Sodalizio.

*Autiere Gerardo Restaino
Presidente Nazionale ANAI*



IL 9 MAGGIO SARÀ LA NUOVA DATA DI CELEBRAZIONE DI SAN CRISTOFORO, PATRONO DEGLI AUTIERI

Il Capo dell'Arma Trasporti e Materiali, Ten.Gen. Sergio Santamaria, ha chiesto all'Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia, S.E.R. Mons. Santo Marciànò, di poter celebrare il **9 maggio** la festa di San Cristoforo, Patrono dell'Arma Trammat. L'Arcivescovo risponde alla richiesta con la lettera che di seguito riportiamo.

Generale carissimo,

ho ricevuto la sua richiesta del 14 novembre u.s. con la quale, a nome dell'Arma dei Trasporti e Materiali dell'Esercito Italiano, viene chiesto di poter celebrare la festa di San Cristoforo, patrono dell'Arma dei Trasporti e Materiali, nella data del 9 maggio, data in cui il Santo viene ricordato dalle Chiese d'Oriente.

Considerate le argomentazioni pastorali che suffragano tale istanza, ovvero la celebrazione del Santo Patrono quale parte integrante del corredo morale e spirituale proprio dell'identità del Militare e preso atto della difficoltà pastorale nel celebrare la festa il 25 luglio, giorno previsto dal Calendario Liturgico Romano, a motivo della ridotta presenza del personale nel periodo estivo, esprimo la mia condivisione del desiderio di voler favorire una più ampia partecipazione del personale negli Istituti di Formazione e negli Enti dell'Arma alla festa del Patrono.

A tal fine, in virtù di quanto previsto dall'Ordinamento Generale del Messale Romano n. 375, secondo il quale «*Le Messe votive dei misteri del Signore o in onore della beata Vergine Maria o degli Angeli o di qualche Santo o di tutti i Santi, si possono celebrare per la pietà dei fedeli nelle ferie del tempo ordinario*», **CONCEDO CHE LA CELEBRAZIONE LITURGICA IN ONORE DI SAN CRISTOFORO, CELESTE PATRONO DELL'ARMA TRASPORTI E MATERIALI DELL'ESERCITO ITALIANO, POSSA ESSERE CELEBRATA NELLA DATA DEL 9 MAGGIO**, fermo restando che la memoria liturgica di San Cristoforo nel Calendario Proprio dell'Ordinariato Militare continua a conservare la data del 25 luglio, secondo quanto previsto dal Calendario Romano Generale.

Affidando lei e tutti i militari dell'Arma Trasporti e Materiali alla protezione di San Cristoforo, porgo i più cordiali saluti invocando su tutti voi la benedizione del Signore.

INTITOLAZIONE DEL “PARCO AUTIERI D’ITALIA” A MILANO, SEDE DELLA STORICA E PRIMOGENITA SEZIONE ANAI

Un importante riconoscimento è stato attribuito a tutti noi Autieri, grazie a una meritoria iniziativa della storica Sezione ANAI di Milano, “Primogenita” e tassello dell’architettura attuale dell’Associazione, estesa e ramificata su tutto il territorio nazionale, sin dalla fondazione avvenuta proprio nella città meneghina nel 1921.

La richiesta al Comune di Milano era stata formalizzata in occasione del Centenario della fondazione dell’Associazione Nazionale Autieri d’Italia (ANAI), celebrato nella città natale del Sodalizio con una cerimonia solenne dal 29 al 31 ottobre del 2021. A tale cerimonia erano presenti: la gloriosa Bandiera di Guerra dell’Arma Trasporti e Materiali, del 33° Reggimento di Supporto Tattico e Logistico “Ambrosiano” e del Reggimento Logistico “Taurinense”, il Gonfalone della città di Milano decorato M.O.V.M e della Regione Lombardia, le Associazioni Combattentistiche e d’Arma, migliaia di Autieri in servizio e in congedo, e numerosi alunni delle scuole primarie.

Al termine dell’iter di valutazione dell’istanza, con deliberazione della Giunta del Comune di Milano n. 147 del 16/02/2023, è stata approvata l’intitolazione del “Parco Autieri d’Italia” dell’area verde situata tra via Marco D’Agra-



Il 26 maggio 2023 verrà inaugurato il “Parco Autieri d’Italia” nell’area verde del 5° Municipio di Milano, grazie all’iniziativa promossa dalla Sezione ANAI di Milano e dal suo Presidente Brig.Gen. Lo Iacono

nizzativo del Centenario, Brig.Gen. Francesco Lo Iacono.

Il progetto è stato seguito, sin dall’origine e con la massima attenzione, da parte della Presidenza Nazionale ANAI, sempre vicina alle Sezioni, che costituiscono l’ossatura dell’Associazione.

La straordinaria notizia è motivo di gioia e di grande orgoglio per tutte le mostrine nerazzurre d’Italia che il 26 maggio 2023, data programmata per la cerimonia, potranno avere anche a Milano un luogo simbolico dedicato alla nostra memoria storica, nel 120° anniversario della costituzione del “1° Nucleo Automobilistico”.

te, via Cassano d’Adda e via Ortoles a Milano, di competenza del Municipio 5, promotore dell’iniziativa nell’aprile del 2021 ed a cui va il nostro apprezzamento, esteso all’Assessore alla Cultura del Comune di Milano, competente per materia.

Tale importante riconoscimento è stato possibile grazie alla ferma determinazione dalla Sezione ANAI di Milano e, in particolare, del presidente del Comitato orga-

ASSEMBLEA REGIONALE DELLE SEZIONI ANAI DEL VENETO

Il 21 gennaio 2023, presso il Circolo Unificato Esercito di Treviso, si è svolta l’Assemblea Regionale del Veneto, per l’elezione del Delegato e Vice Delegato Regionale ANAI per il triennio 2023-2025. Il Delegato Regionale uscente, Brig.Gen. Marandino, dopo aver salutato i presenti e ringraziato il Vice Presidente Nazionale, Col. Prandi, ed il socio della Sezione di Cavazzale Dueville, Geom. Daniele Bellieni, restauratore dei monumenti agli Autieri sia del Nevegal sia di Asiago, ha illustrato le attività più importanti, svolte nel triennio appena trascorso.

Durante l’Assemblea è stato proposto ed approvato all’unanimità un Raduno Interregionale al Nevegal (BL) per il 7 mag-



gio 2023; mentre per il 2024, con lo spostamento del monumento agli Autieri di Asiago nel parco della Rimembranza, si proporrà al C.D.N. di organizzare un Raduno Nazionale.

È stato portato a conoscenza dei Presidenti e delegati delle undici Sezioni ANAI

presenti la variazione di data per la festività del Santo Patrono dell’Arma dei Trasporti e Materiali, San Cristoforo che sarà ricordato il 9 maggio. La Sezione di Treviso, da due anni, ha intrapreso con impegno e soddisfazione dei tutor, degli insegnanti e soprattutto degli alunni l’attività di Educazione stradale nelle scuole primarie del Trevigiano. Questa attività ci dà l’opportunità di farci conoscere meglio anche nel territorio in cui viviamo.

Al termine dell’Assemblea si è proceduto alle operazioni di voto il cui esito ha confermato quale Delegato Regionale ANAI per il Veneto il Brig.Gen. Aldo Marandino e quale Vice Delegato Regionale il Col. Massimo Bubbio.



NUOVO DIRETTIVO DEL GRUPPO ANAI DI PROTEZIONE CIVILE DI SAN BASSANO



Il 29 gennaio 2023 si è insediato il nuovo Direttivo del Gruppo ANAI Volontari di Protezione Civile con l'elezione, per il triennio 2023-2025, di un nuovo Presidente, la Volontaria Daniela Letizia Zaninelli Lanzanova, già vice presidente nel

precedente triennio. Nella storia degli Autieri è la prima Presidente donna di un gruppo di protezione civile. Un grazie da parte del nuovo consiglio direttivo a tutti coloro che nel triennio precedente hanno portato avanti i valori che sono alla base del Sodalizio sanbassanese e dell'ANAI.

SOCI CHE SI FANNO ONORE

di Brig. Gen. Francesco Lo Iacono

AUTIERE GIANFRANCO JANNUZZO

Gianfranco Jannuzzo, allievo di Gigi Proietti, è un noto ed apprezzato attore teatrale e commediografo italiano, impegnato anche nel campo cinematografico e televisivo. In gioventù è stato conduttore di automezzi militari presso il 10° Autogruppo Interforze Salaria in Roma ed ha svolto il servizio militare dal 1980 al 1981 con l'incarico di conduttore di automezzi, presso il 10° Autogruppo Interforze Salaria, Reparto degli Autieri di stanza a Roma, alle dipendenze dell'allora Tenente Restaino.

Il nostro "Autiere", il 15 dicembre 2022, ha presentato il suo libro "GENTE MIA" presso il Teatro Manzoni di Milano. La Sezione ANAI di Milano ha avuto il piacere di conoscerlo in occasione della presentazione della sua opera letteraria e fotografica.

È stato un incontro ricco di emozioni, a margine del quale, ci ha esternato gli indelebili ricordi del suo passato e della gratitudine che ha tutt'oggi nei confronti del suo Comandante di Plotone che, nei momenti liberi da impegni istituzionali, gli consentiva di continuare a frequentare la "Scuola Teatrale" del compianto Gigi Proietti, da lui lanciato nel mondo dello spettacolo. Da sempre è stato orgoglioso di appartenere al Corpo Automobilistico ed ha espresso il desiderio di entrare a far parte della nostra Associazione. Siamo stati contenti sia di avere vissuto una indimenticabile giornata e sia per avere conosciuto ed apprezzato la professiona-



La Delegazione della Sezione di Milano ed il suo Presidente Brig. Gen. Lo Iacono donano a Gianfranco Jannuzzo la Targa e la Medaglia del Centenario di Fondazione dell'ANAI

lità di Gianfranco, i suoi valori morali, l'amore per il nostro Paese e per la sua amata terra siciliana. Per confermare il nostro incontro meneghino, abbiamo donato una targa ricordo del Centenario, corredata da opuscoli e riviste della nostra vita sociale, della nostra storia e dei nostri illustri Autieri, tra i quali Carlo Azeglio Ciampi. Non poteva mancare l'immane foto ricordo! Nei giorni successivi, Gianfranco Jannuzzo ci ha manifestato la sua felicità per la nostra iniziativa e per la stima e l'affetto che gli abbiamo dimostrato. La nostra Associazione è fiera di annoverarlo tra le nostre fila, tra i nostri Soci Onorari e Benemeriti.

AUTIERE RICCARDO GAROSCI

I colori degli Autieri nella Penisola Arabica: grande successo dell'Autiere Riccardo Garosci, Socio benemerito della Sezione ANAI di Milano, classificatosi quarto assoluto al Rally Dakar Classic, svoltosi in Arabia Saudita dal 31 dicembre 2022 al 15 gennaio 2023.

Riccardo Garosci e il suo navigatore Rudy Briani sono giunti al traguardo del Rally dopo aver percorso nel deserto circa 8.000 km in 14 giorni, durante i quali 4 giorni di piogge torrenziali hanno causato ritiri, modifiche del percorso e dei Camp serali. L'equipaggio ha gareggiato con l'autovettura Nissan Terrano 2 del Team Tecnosport di Como, con i colori dell'Automobil Club di Milano e della Scuderia Autieri d'Italia. Alla Dakar 2023



nella categoria Classic hanno partecipato anche veicoli storici "ante 1999" che hanno fatto la storia del celebre Rally Raid. Al traguardo, sul podio, l'Autiere Riccardo Garosci e Rudy Briani sono stati premiati dal leggendario Jackie Ickx, ex pilota Ferrari F1 e vincitore con la Porsche 911 4x4 della Parigi-Dakar nel 1982 (nella foto con Garosci).



Riccardo Garosci ha partecipato ad altre quattro edizioni della Dakar e a numerose gare di fama mondiale, riuscendo a vincere nel 2007 la Coppa del Mondo della classe T2, categoria riservata a vetture di serie; è anche un conosciuto imprenditore torinese, già Europarlamentare; oggi ricopre la carica di Vicepresidente di Confcommercio. Per i suoi trascorsi è stato insignito della onorificenza di Grande Ufficiale della Repubblica. L'Associazione Nazionale Autieri d'Italia è orgogliosa e fiera dell'impresa compiuta dall'Autiere Garosci, con notevoli sacrifici, sfidando le avversità del territorio e del mal tempo.

ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

IL GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA SEZIONE ANAI DI NAPOLI A ISCHIA

di Pellegrino Villani

Nella località di Casamicciola ad Ischia c'è stato a fine novembre dello scorso anno, un evento idrogeologico di notevole criticità. La frana che si è verificata ha riportato alla luce una serie di problematiche, provocate in parte da una cattiva gestione del territorio, causando disastri ambientali, morti e tanti sfollati. Fin dalle prime notizie, si è provveduto ad allertare il gruppo dei volontari, preparare i mezzi e le attrezzature. Il Brig. Gen. Cincimino ed il Magg. Ciano hanno consentito, in tempi brevissimi, l'allestimento della spedizione sull'isola di Ischia.

Il 2 dicembre 2022, quattro dei nostri Volontari (Michele, Salvatore, Ugo, Eugenio) sono partiti alle sei del mattino per Ischia, imbarcandosi a Pozzuoli insieme ad altre organizzazioni di volontariato. Grazie all'esperienza maturata, i nostri volontari giunti sull'isola hanno avuto assegnata una zona di intervento, prendendosi carico del coordinamento anche di altri gruppi ivi operanti.

Pianificati gli interventi di rimozione fango, pulizia strade, verifica notturna, messa in sicurezza di persone e cose, ci si è messi subito all'opera. Sono stati giorni di impegno incredibile, senza risparmio di energie.



Intervento a Casamicciola, sull'isola di Ischia, dei Volontari di P.C. della Sezione di Napoli

Al termine dell'intervento, sono ritornati arricchiti dal lato umano, ma anche con il triste ricordo sia degli scenari in cui si sono trovati e sia dei volti delle persone che li hanno ringraziati per la disponibilità e professionalità. Infatti, i volontari che sono stati individuati per la particolare esigenza, sono persone esperte, formate dall'ANAI, abilitate per il primo soccorso, l'utilizzo del BLS, le tecniche di salvamento in situazioni critiche. Grazie alla pianificazione delle attività della Sezione di Napoli, si con-



tinua costantemente nelle attività di formazione dei Volontari, secondo le seguenti linee direttrici:

- *conoscenza*: le informazioni che i volontari apprendono tramite i corsi;
- *abilità*: la capacità di applicare le conoscenze apprese per affrontare la situazione e portare a termine i compiti;
- *competenze*: la capacità di unire conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche. Competenze che diventano patrimonio del volontario per la sua vita personale e professionale.

ADDESTRAMENTO DI SALVAMENTO IN NOTTURNA

Il Gruppo dei Volontari di Protezione Civile della Sezione di Napoli prosegue nella formazione dei propri iscritti. I volontari hanno partecipato della notte del 25 febbraio 2023 all'addestramento di salvamento in notturna, forti dell'esperienza sul dissesto idrogeologico maturata nell'intervento ad Ischia nel mese di dicembre 2022.

A Castel Morrone, in provincia di Caserta, i volontari, di concerto con l'associazione T.D.B., organizzatrice del



momento formativo, hanno appreso la discesa a parete con doppia corda, tecniche di intervento in notturno in situazioni critiche. Sotto la guida degli esperti volontari ANAI Dorotea, Ugo e Salvatore, i nuovi volontari Giorgio e Francesco in veste di osservatori hanno appreso le tecniche basilari di intervento in sicurezza.

Addestramento per l'attività di salvamento in notturna



RIAPERTURA A NAPOLI DELLA CAPPELLA PAPPACODA



Napoli, è uno dei rari esempi di tardo gotico napoletano. L'Associazione Nazionale Autieri d'Italia – Sezione di Napoli ha contribuito con i propri Volontari di Protezione Civile a questo recupero. Alla cerimonia di apertura erano presenti l'ex Presidente della Camera dei deputati Roberto Fico, il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, il Direttore del 10° Centro



Nelle foto l'attività di ripulitura e ripristino della Cappella e la cerimonia di riapertura al pubblico, svoltasi il 19 dicembre 2022

Il 19 dicembre 2022 è stata resa disponibile a tutti i cittadini, dopo dieci anni di chiusura, la Cappella Pappacoda. La chiesa, ubicata nel centro storico di

rifornimenti e mantenimento di Napoli Col. Giulio Arseni, il Presidente della Sezione ANAI di Napoli Brig.Gen. Cincimino e il vice presidente Magg. Ciano.

IL “TESORO DEI PELLEGRINI” A NAPOLI

Il Consiglio Direttivo della Sezione ANAI di Napoli ha sottoscritto un protocollo di intenti con l'Augustissima Arciconfraternita della S.S. Trinità dei Pellegrini e Convalescenti di Napoli (una delle più antiche d'Italia, anno di nascita 1567) per contribuire alla valorizzazione del suo immenso polo museale, un “tesoro nascosto” nel centro della città. Grazie alla disponibilità dei soci dell'ANAI ed alle competenze logistiche e organizzative dei suoi volontari, è stato possibile aprire al pubblico l'immenso patrimonio artistico. Nella prima giornata di apertura c'è stata una grande affluenza di visitatori, anche stranieri.



DECENNALE DELL'ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE STRADALE

Presso la Scuola Primaria “Pareto” di Milano, dove nell'anno scolastico 2012/2013 è iniziata l'esperienza dei Tecnici dell'ANAI quali “Insegnanti di Educazione Stradale” e “Tutor del Progetto” è stato celebrato il Decennale del progetto “La Buona Strada della Sicurezza”.



Sin dall'inizio dell'anno scolastico 2022/2023, eravamo consapevoli di avere raggiunto un risultato storico: “iniziava per il decimo anno consecutivo l'attività di Educazione Stradale e dello sviluppo del progetto *La Buona Strada della Sicurezza* nelle Scuole Primarie e dell'Infanzia”.

Gli anni sono volati in un baleno, ricchi di irripetibili emozioni che solo stando a contatto con i bambini puoi

comprendere. La calorosa accoglienza e la fiducia nel nostro operato avuta in ogni struttura dai Dirigenti Scolastici e dai Docenti, hanno sicuramente favorito il raggiungimento di questo traguardo.

La soddisfazione è quella di essere riusciti,

pur nel “silenzioso operato” ad ottenere la dovuta credibilità da parte dell'opinione pubblica e delle Istituzioni cittadine, nonché dal nostro storico Partner, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili.

L'importante gratificazione istituzionale per la nostra attività è stata conferita dalla Regione Lombardia con una “Targa di Merito”, attribuita all'Associazione Nazionale Autieri d'Italia.

di Brig.Gen. Francesco Lo Iacono



Consegna della targa al Presidente della Sezione ANAI di Milano, alla presenza dell'Assessore alla Sicurezza La Russa, dei Dirigenti e Funzionari della Direzione Generale Sicurezza della Regione Lombardia e del rappresentante dell'Automobile Club di Milano; la targa di merito



RADUNO REGIONALE A.N.A.I. NEVEGAL - 7 maggio 2023

I Presidenti delle Sezioni ANAI del Veneto hanno deliberato di effettuare un **Raduno Regionale sul Nevegal (BZ) per il 7 maggio 2023**, per onorare i Caduti Autieri e festeggiare il Santo Patrono dell'Arma dei Trasporti e Materiali San Cristoforo presso il Santuario di Maria Immacolata Nostra Signora di Lourdes.

Gli Autieri e le loro famiglie sono attesi numerosi!

Info e prenotazioni entro il 22 aprile 2023:

Delegato Regionale per il Veneto Brig. Gen. Marandino (334 649 0678) - Segretario della Sezione di Treviso Col. Bruno (340 970 2171) anai.treviso@gmail.com



ACTIVE BENESSERE

PER PROTEGGERE
LA TUA SALUTE
OGNI GIORNO

LA SALUTE E' UNO DEI BENI PIU' PREZIOSI CHE ABBIAMO, DI CUI OCCUPARCI E PRENDERSI CURA. DOBBIAMO PROTEGGERLA GIORNO PER GIORNO E IN CASO DI UN IMPREVISTO, COME UNA MALATTIA O UN INFORTUNIO, NON DOBBIAMO FARCI TROVARE IMPREPARATI.



ACTIVE BENESSERE

Mette te e i tuoi bisogni al centro e ti accompagna lungo tutto il percorso per ritrovare e mantenere la salute che meriti. Da costruire su misura, grazie alle diverse formule disponibili dedicate alla persona, alla famiglia e ai dipendenti di un'azienda, o già costruita per te non fa differenza se desideri servizi e prestazioni dedicati alla **PREVENZIONE**, alla **DIAGNOSI**, alla **CURA** e alla **CONVALESCENZA**.



PREVENZIONE



DIAGNOSI



CURA



CONVALESCENZA

AFFIDATI ALL'ESPERIENZA E ALLA CONSULENZA DEI NOSTRI AGENTI E SCEGLI SOLUZIONI E GARANZIE SU MISURA PER TE. VIENI A TROVARCI O CONTATTACI:

Gemma di Iorio, Ag. Generale Roma Villa Borghese Srl
Via R. Giovannelli, 3 - 00198 Roma
Cell. 339/64 19 039 Mail: digemma8@gmail.com

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1296



RomaVillaBorghese
AG. CATTOLICA DI ASSICURAZIONI

Sostieni

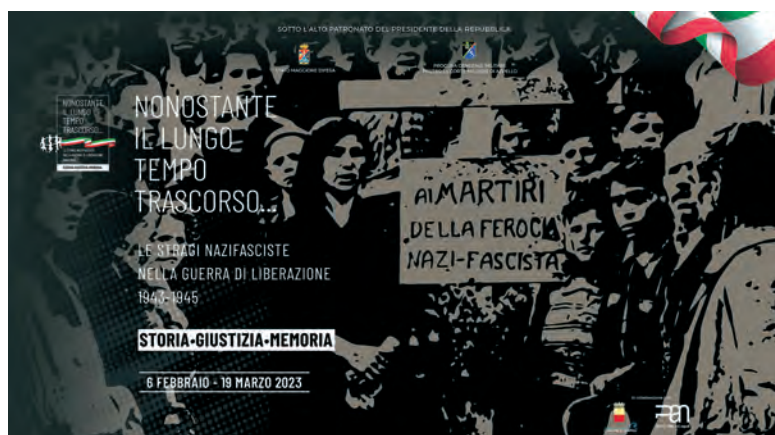
L'AUTIERE
ARMA TRASPORTI E MATERIALI

La nostra Rivista è uno strumento di comunicazione di notizie e di informazioni che interessano non solo i soci Autieri e gli Amici degli Autieri ma anche il personale in servizio e studiosi delle storie dell'Arma TRAMAT. È quindi necessario sostenere la nostra stampa attraverso una offerta che contribuisca a mantenere i livelli di qualità e di interesse raggiunti da "L'AUTIERE". **Puoi dare il tuo contributo sul CCP 40025009, intestato ad ANAI - Presidenza Nazionale - Roma, specificando la causale: "Offerta per L'AUTIERE".**

Grazie

A Napoli la Mostra

“Nonostante il lungo tempo trascorso... Le stragi nazifasciste nella Guerra di Liberazione 1943-1945”



L Presidente dell'ANAI, Gerardo Restaino, ha preso parte a un importante evento tenutosi a Napoli. È stata infatti inaugurata il 6 febbraio scorso, a Palazzo delle Arti di Napoli, la tappa napoletana della mostra “Nonostante il lungo tempo trascorso... Le stragi nazifasciste nella guerra di liberazione 1943-1945”.

La mostra è organizzata dallo Stato Maggiore della Difesa, dalla Procura Generale Militare presso la Corte Militare di Appello, dal Comune di Napoli sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. L'esposizione è stata curata dal Procuratore generale militare Marco De Paolis. Si tratta di una mostra itinerante che, giunta a Napoli, rimarrà aperta fino al 19 marzo 2023. Successivamente, ad aprile, si sposterà a Milano (20 aprile-31 maggio). La documentazione, i filmati, le fotografie e le immagini della mostra costituiscono un prezioso momento di riflessione storiografica nell'ambito della tragica questione del nazifascismo, dell'antisemitismo, delle vite stroncate, perseguitate e, in qualche caso, dimenticate.

La mostra costituisce un'occasione importante, che amplifica il valore del ricordo, della memoria condivisa, delle testimonianze da tramandare e da divulgare, quali pilastri a fondamento dell'identità nazionale. La tappa napoletana rappresenta, quindi, una rinnovata opportunità per onorare quanti hanno combattuto per la nostra libertà ma anche per meditare su atrocità dalle profonde implicazioni e su crimini commessi in Italia e all'estero sulla po-



polazione civile e sui militari italiani (prigionieri di guerra o impegnati nella resistenza all'invasore) nell'imminenza e successivamente all'armistizio dell'8 settembre 1943.

Mantenere vivo il ricordo per noi è, dunque, un debito morale verso le migliaia di vittime delle stragi nazifasciste, e rappresenta un'eredità di valore inestimabile sulla quale costruire il futuro, evitando di ripetere gli errori del passato. La mostra infatti ha l'obiettivo anche di scongiurare il rischio che l'abitudine possa farci dimenticare i traguardi raggiunti dalla nostra democrazia e, soprattutto, possa farci sottodimensionare quelle atrocità attraverso il comodo alibi del “lungo tempo trascorso”. Si tratta, infatti, di un rischio concreto, favorito sia dalla manipolazione informativa che tende a deformare verità e narrative sia dal violento mutare dello scenario geopolitico attuale, come confermano i drammatici avvenimenti al confine orientale dell'Europa.

In questa continua evoluzione, i valori di libertà e democrazia, duramente conquistati da chi ci ha preceduto, non possono più essere dati per scontati, nemmeno in Europa, ma devono essere costantemente protetti e difesi.

L'atmosfera della mostra e la sede di Napoli non possono non far venire alla mente uno dei più importanti momenti della Resistenza nel Mezzogiorno: “Le quattro giornate di Napoli”.

Le quattro giornate di Napoli



Fonte: comune.napoli.it

Con il nome di Quattro giornate di Napoli (27-30 settembre 1943) si indica l'insurrezione avvenuta nel corso della seconda guerra mondiale, tramite la quale le masse popolari riuscirono a liberare la città di Napoli dall'occupazione delle forze armate tedesche. In quei giorni Napoli insorgeva, mobilitandosi in diversi quartieri, con intensità e partecipazione sociale e politica diversificate, in un impetuoso slancio mirato ad imporre l'uscita accelerata dei tedeschi da Napoli e quindi ad agevolare l'ingresso delle truppe alleate. L'avvenimento, che valse alla città di Napoli il conferimento della Medaglia d'Oro al Valor Militare, consentì alle forze alleate anglo-americane di trovare al loro arrivo, il 1° ottobre 1943, una città già evacuata dall'occupante nazista, da cui era praticamente riuscita a liberarsi grazie all'eroismo e al coraggio dei suoi abitanti, ormai esasperati ed allo stremo per i lunghi anni di guerra.

Il 29 settembre il colonnello Scholl, al comando delle forze armate naziste in città, ottenne di aver libero il passaggio per uscire da Napoli, in cambio del rilascio degli ostaggi tedeschi.

Per la prima volta in Europa i nazisti trattavano una resa con degli insorti. Il bilancio dei tremendi scontri delle Quattro giornate di Napoli non è concorde nelle cifre; secondo alcuni autori, nelle settantasei ore di combattimenti, morirono 170 partigiani e 150 inermi cittadini; secondo la Commissione ministeriale per il riconoscimento partigiano le vittime furono 155 ma dai registri del Cimitero di Poggioreale risulterebbero 562 morti.

Con tali gesta eroiche Napoli divenne la prima città d'Europa a essersi liberata da sola dai nazifascisti. Nel 1943 Napoli era una città completamente trasformata e quasi interamente devastata dal secondo conflitto mondiale. Quale principale porto d'imbarco per le truppe e i materiali destinati ai fronti africani, Napoli era stata sottoposta, tra 1940 e 1943, a decine e decine

di bombardamenti; la città, ridotta in macerie e alla fame, costretta a vivere perlopiù nei ricoveri, percepì chiaramente l'incapacità del regime, al di là della propaganda, di proteggere la popolazione, finendo con l'allentare progressivamente il consenso, pur precedentemente dimostrato, al fascismo.



Il distacco dal regime e dalla sua guerra si fece più evidente dopo l'esautorazione di Mussolini, nei quarantacinque giorni in cui, tra il 25 luglio e l'8 settembre 1943, non venne comunque data tregua alla città, che era sottoposta alle devastanti incursioni dell'agosto e alla repressione governativa delle prime, embrionali, forme di organizzazione antifascista o di protesta popolare.

Passata alla storia come "Le Quattro Giornate di Napoli", la resistenza cittadina si sviluppò, in realtà, lungo tutto il mese di settembre del 1943, mescolando momenti insurrezionali e modalità di lotta: dai primi atti di reazione di reparti militari nella prima metà del mese, si passò alla forma della resistenza civile e collettiva, concretizzandosi nell'aiuto e nella protezione agli uomini che i tedeschi volevano deportare.



Erano gli uomini che non avevano risposto al bando di reclutamento, dando vita a una forma di disubbidienza di massa che può a ragione essere inserita nelle modalità di resistenza che caratterizzarono il Mezzogiorno e l'Italia in quel periodo.

I massicci rastrellamenti che i tedeschi tentarono di operare dal 26 settembre, diedero il via all'insurrezione collettiva della popolazione; un'insurrezione che si mosse con i sistemi della guerriglia urbana, che vide la partecipazione di uomini e donne, civili e militari, giovani ma soprattutto adulti, di ogni ceto sociale, in ogni quartiere, centrale e periferico, della città. In breve si organizzò un comando insurrezionale che ebbe varie ramificazioni ed ebbe anche la funzione di coordinamento politico della lotta. Quattro giorni servirono alla popolazione di Napoli per mandar via dal proprio territorio nazisti tedeschi e fascisti italiani, e consegnare agli Alleati una città libera. Considerate da sempre momento aurorale della lotta di Liberazione nazionale, le Quattro Giornate di Napoli sono in realtà anche un punto di arrivo, poiché comprendono, nei loro vari aspetti, nel loro collocarsi geografico – la Campania è vertice settentrionale del Mezzogiorno – e temporale – la fine del settembre più intenso della storia dell'Italia unita – tutte le tipologie di reazione, rivolta, insurrezione e in sintesi Resistenza, che hanno caratterizzato la liberazione del Sud e dell'Italia intera. Una liberazione della quale, quindi, le popolazioni meridionali non si limitarono a godere, ma che esse, anzi, accompagnarono e agirono da protagonisti.

I soldati cobelligeranti

La fisionomia del nostro Esercito nella campagna d'Italia

di Angelo Renato Boggia

Quando parliamo dell'esercito cobelligerante italiano, intendiamo identificare quei reparti del Regio Esercito che hanno combattuto a fianco delle Forze Alleate (in particolare Usa e Regno Unito, oltre a soldati provenienti dai cinque continenti), durante la seconda guerra mondiale, nel corso della guerra di liberazione italiana, che coincise di massima con la campagna d'Italia alleata.

La ricostituzione morale e materiale del nostro esercito riparte dunque dal sud e avviene con determinazione e caparbia, ma soprattutto con onore. Il soldato italiano che risale la penisola al fianco degli Alleati è diverso da quello che è entrato in guerra il 10 giugno del 1940 tra le Forze dell'Asse (Germania, Giappone, Italia e i loro Paesi "satelliti") sia per lo spirito che lo pervade, che per l'aspetto esteriore: i filmati di repertorio e le foto mostrano un combattente risoluto e pratico.

In quel drammatico periodo c'era enorme penuria di divise grigioverdi, ma vi era ampia disponibilità di uniformi approvvisionate per le colonie ormai perdute e gli Alleati ci fornirono uniformi ed equipaggiamenti britannici.

Il risultato di tale "necessità fattasi virtù" è un soldato dall'aspetto rinnovato, più moderno, talvolta dall'aspetto promiscuo, perché la totalità dei militari, ufficiali

compresi, continua ad indossare il copricapo della vecchia divisa, ovvero le bustine mod. 34 e mod. 42, oltre al basco per i reparti paracadutisti.

I nostri uomini con le stellette non avevano mai così rapidamente cambiato la loro immagine, che emblematicamente simboleggiava cambiamenti molto più profondi e significativi.

A metà settembre del '43, la situazione delle operazioni belliche in Italia ristagnava: la 5^a e l'8^a Armata risalivano lentamente la penisola, rallentati dai tedeschi soprattutto nella zona dello sbarco di Salerno, stabilizzandosi lungo la linea "Gustav", o "linea invernale", un tratto fortificato, di carattere difensivo, che divideva in due la penisola italiana, dal Tirreno all'Adriatico: a nord vi erano le truppe tedesche nell'area formalmente in mano alla Repubblica Sociale Italiana, a sud gli Alleati. La linea "Gustav" si estendeva dalla foce del fiume Garigliano, al confine tra Lazio e Campania, fino a Ortona, comune costiero a sud di Pescara, passando per Cassino, le Mainarde, gli altipiani maggiori d'Abruzzo e la Maiella.

L'8 settembre 1943 aveva provocato un disorientamento generale, sia tra i civili che tra i militari. In quella memorabile data ebbe infatti luogo il proclama di Badoglio, con cui si annunciava l'entrata in vigore dell'armistizio di Cassibile con gli Alleati angloamericani: l'illusione della fine della guerra coincise però con



l'inizio dell'occupazione tedesca e della guerra civile. Tale smarrimento post-armistizio si rifletteva, anche dopo mesi, sul morale dei nostri soldati, ma nonostante la situazione disastrosa, prese forma nel nostro esercito una volontà diffusa di riscossa, che gli Alleati non favorirono, soprattutto gli inglesi, che nutrivano un sentimento di sfiducia nei nostri confronti, dovuto sicuramente al modo di agire ondivago e ambiguo del nostro governo. Gli inglesi inoltre nutrivano un profondo sentimento di rivalsa nei confronti delle nostre Forze Armate, soprattutto per la perdita di prestigio causata dalle sconfitte subite durante i primi anni di guerra e, in particolare, per le perdite inflitte dalla Marina Militare Italiana a quella britannica.

Pertanto, la volontà dell'Italia, dichiaratasi sin dalla richiesta di armistizio, di voler combattere i tedeschi al fianco degli Alleati e la volontà di far partecipare alla

guerra comune tutte le nostre Forze Armate, venne ostacolata dagli inglesi. La nostra collaborazione militare doveva essere limitata esclusivamente a operazioni di sabotaggio. Di contro, negli Stati Uniti il gran numero di cittadini americani di origine italiana sconsigliavano l'amministrazione democratica, affinché fossero adottate misure eccessivamente severe contro la patria d'origine.

Questi pensieri divergenti tra i due alleati non venivano resi pubblici. Anche nell'intenzione di bombardare Roma Usa e Gran Bretagna avevano idee discordanti: gli americani erano inclini ad evitare attacchi aerei contro la città eterna, mentre gli inglesi ritenevano che gli obiettivi militari all'interno e nelle vicinanze della Città Santa andavano bombardati, ogni volta che se ne fosse presentata la necessità.

Il bombardamento del 19 luglio 1943, nel popoloso quartiere di San Lorenzo, fu deciso per la volontà, da parte della Gran Bretagna, di imporre all'Italia la capitolazione al più presto possibile.

Gli americani non sapevano quali condizioni di pace proporre all'Italia in eventualità di resa, ma gli inglesi avevano proposto una lunga e particolareggiata serie di condizioni molto dure, sulla quale i vertici americani non avevano intenzione di convenire. Non si fa fatica a capire quindi come la nostra partecipazione alla campagna d'Italia fu inopportuna chiamata "cobelligeranza" e venne posta sotto il controllo della missione militare

alleata (MMA). Il governo legittimo del Regno d'Italia si era rifugiato al sud e poteva contare su varie unità dislocate nelle zone libere, per un totale di 4800 uomini, con i quali fu formato il 1° Raggruppamento Motorizzato, messo inizialmente sotto comando americano e che si fece onore nella battaglia di Montelungo.

Nel quadro delle operazioni per lo sfondamento della linea "Gustav" il 1° Raggruppamento venne inserito nello schieramento della 36^a divisione statunitense "Texas" di fanteria. Concentrato nell'area dell'abitato di Mignano, il raggruppamento ricevette gli ordini per la conquista di Montelungo. Nel breve periodo di vita del 1° Raggruppamento Motorizzato i militari italiani combatterono con uniformi e materiali nazionali.

Il 18 aprile del 1944 viene costituito il Corpo Italiano di Liberazione (CIL), che prende l'eredità del 1° Raggruppamento Motorizzato. Il Maresciallo Giovanni Messe, che a novembre 1943 era rientrato dalla prigionia negli Stati Uniti, venne nominato Capo di Stato Maggiore Generale. Egli chiese di portare subito in linea le unità del CIL, ma gli alleati autorizzarono solo l'impiego del 184^o reggimento. È da notare che al Corpo Italiano di Liberazione, che dal giugno successivo assumeva la configurazione di Corpo d'Armata, non venne consentito l'utilizzo di tale nome. Il CIL fu messo alle dipendenze dell'8^a Armata britannica, che chiese al governo italiano l'appontamento per l'impiego in prima linea di sei Divisioni leggere, che vennero denominate "Gruppi di combattimento", soprattutto per ragioni politiche, allo scopo di minimizzare l'aiuto italiano alla guerra degli Alleati. Le divisioni *Cremona*, *Friuli*, *Folgore*, *Legnano*, *Mantova*, *Piceno* formarono i rispettivi Gruppi di combattimento. Essendo grandi unità destinate ad essere impiegate in prima linea, dovevano essere munite per ragioni operative e logistiche dello stesso vestiario, equipaggiamento ed armamento in dotazione all'esercito inglese. Ufficiali e soldati italiani, pertanto, dovettero rinunciare al grigioverde che avevano indossato i propri padri durante la Prima guerra mondiale.

Essi comunque riportarono sulle divise di nuova adozione, perché fosse ben visibile la loro identità, tutti i distintivi ed i colori della nostra tradizione militare, quali: alamari, fiamme, mostrine, fregi, il tricolore sul braccio destro e le stellette, segno caratteristico del soldato italiano. Dopo il necessario addestramento su armi, mezzi e procedimenti di impiego tattici e logistici propri dell'esercito britannico, le nostre unità entrarono a far parte dell'organizzazione alleata, combattendo fianco a fianco con soldati provenienti dai cinque continenti e da parte dei quali si guadagnarono a pieno titolo il rispetto e la stima.

La divisa britannica dei gruppi di combattimento era il *battdress*, composta da giubbotto e pantalone khaki scuro, raccolto da ghettoni di canapa khaki chiaro per l'inverno e camicia con pantalone corto khaki e calzoncini al polpaccio per l'estate, con scarponcini di fattura inglese. L'equipaggiamento e la buffetteria erano di canapa cachi chiaro con fibbie in ottone. Come abbiamo già detto, restavano di fattura italiana i copricapi, esclusi gli el-



I disegni sono di proprietà dell'autore; le tavole sono state disegnate dall'artista Luigi Fiore. Il primo disegno rappresenta un sergente italiano del Corpo Automobilistico, il secondo rappresenta due carabinieri nel gruppo di combattimento "Folgore"

metti, le mostrine al bavero con la tradizionale stelletta, i fregi di armi e specialità, e infine i gradi. Quest'ultimi però, per gli ufficiali, tornarono quasi subito ad essere le stellette sulle spalline, in luogo dei galloni con giro di bitta sul paramano. Questo cambiamento fu necessario per adeguarsi al regolamento degli ufficiali inglesi, che prevedeva i gradi sulle spalline e che comunque per noi non era una novità, perché le stellette sulle spalline erano state portate dai nostri ufficiali fino al 1934, e successivamente adottate con talune uniformi. Le stellette sulle spalline erano già state utilizzate soprattutto con

la giacca sahariana nelle colonie africane, anche se con una disposizione diversa, unitamente al fregio di arma o specialità sulle spalline rigide. Caratteristico fu il cambiamento dell'elmetto italiano mod. 33 con quello inglese mkII dalla tipica forma a padella, meno elegante e funzionale del nostro, di colore cachi scuro marrone. Secondo la nostra tradizione, anche sull'elmetto inglese venne verniciato frontalmente il fregio di appartenenza.

L'Esercito del Dopoguerra mantenne una linea di continuità dell'uniforme della guerra di liberazione, mantenendo il *battdress* come uniforme di servizio che io stesso ho avuto la scomodità di indossare a Modena fino al luglio del 1974, anche se di colore khaki verdolino.

Il Brig.Gen. Angelo Renato Boggia

ha frequentato il 154^o corso dell'Accademia Militare di Modena, ed è laureato in Tecnologia Industriale Applicata presso la facoltà di ingegneria dell'università "La Sapienza" in Roma. Durante la sua prestigiosa carriera militare ha svolto vari incarichi di comando e direttivi, nell'Esercito e nell'Arma dei Carabinieri. È stato anche docente presso la Scuola Sottufficiali della Guardia di Finanza dell'Aquila. È cultore della materia "Cartografia" presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Oltre che profondo conoscitore della logistica militare, è anche un esperto di uniformologia e araldica.



BIBLIOGRAFIA

- USSME, *L'esercito italiano dall'armistizio alla guerra di liberazione. 8 settembre 1943-25 aprile 1945*. Filippo Cappellano - Salvatore Orlando, Roma 2005
- *Chi difende Roma*, Melton Davis, club degli editori, 1973, Milano
- *1939-1945 Dall'impreparazione alla resa incondizionata. Memorie di un ufficiale del comando supremo*, Mursia, 1993, Milano
- *Il segreto di due re*, Nino Bonura, Rizzoli, 1951, Milano
- *Granatieri col Tommy in testa*, Giovanni Cecini, Rivista Uniformi & Armi
- USSME, *Il Corpo italiano di liberazione (aprile-settembre 1944)*

LA BUROCRAZIA E LA POLITICA POSSONO ANNIENTARE LA BELLEZZA DELL'ARTE IN MOVIMENTO?



Luigi Russolo, *Dinamismo di un'automobile*, 1913, olio su tela, Museo Nazionale d'Arte Moderna, Parigi

“Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova; la bellezza della velocità. Un'automobile da corsa col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alito esplosivo... un'automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bella della Nike di Samotracia [...] Noi vogliamo inneggiare all'uomo che tiene il volante, la cui asta ideale attraversa la Terra, lanciata a corsa, essa pure, sul circuito della sua orbita.”

di 1° Lgt Paolo Ballarini

Queste parole sono state scritte da Filippo Tommaso Marinetti, padre del manifesto del Futurismo nel 1909.

Dal manifesto futurista di Tommaso Marinetti sono trascorsi oltre 100 anni, e da allora l'industria automobilistica Italia ha fatto passi da gigante, creando delle vere e proprie opere d'arte, apprezzate, ammirate ed esposte nei musei di tutto il mondo. Ad esempio, al MOMA di New York sono esposte una Fiat 500 F del 1958 e una Cisitalia 202. I designer italiani Giorgetto Giugiaro, Sergio Pininfarina, Flaminio Bertoni, Franco Scaglione e Sergio Scaglietti sono stati dei veri e propri maestri e, con il loro ingegno, hanno dato vita all'auto come la conosciamo oggi, ammirati e chiamati a disegnare auto dalle principali case automobilistiche mondiali.

Tale maestria e ingegno hanno creato un parco di auto storiche in Italia che oggi muove un indotto di circa 2.5 miliardi di euro: poco meno di Prada, ma più di Max Mara, Lavazza o Ariston.

Il settore delle auto storiche contribuisce a far girare il sistema economico italiano, oltreché produrre cultura nel Paese. Lo dimostra anche lo studio approfondito dell'Istituto di ricerca indipendente "Piepoli", presentato nel 2018 al Senato, che fotografava un comparto dal forte impatto sociale. Un italiano su due era interessato ad auto e moto d'epoca e addirittura 1 su 3 si dichiarava disposto all'acquisto.



Fiat 500 F 1958 e Cisitalia 202 esposte al MOMA di New York

Lo straordinario universo delle auto d'epoca comprende mostre, raduni storici, officine e carrozzerie specializzate che riparano auto provenienti da tutto il mondo. Tale mondo incantato comprende non solo preziosissime auto di lusso o da corsa dal valore inestimabile, ma anche la Fiat 600 del nonno che, pur non avendo un valore a 6 zeri, per il proprietario ha un valore affettivo unico.

In Italia le autovetture con più di 20 anni sono regolamentate da varie leggi nazionali e regionali che identificano quelle di interesse storico che, per essere considerate tali, devono essere iscritte su un registro presso la Motorizzazione civile e ottengono il certificato di rilevanza storica, che prevede alcuni benefici fiscali (ad esempio, la riduzione della tassa automobilistica).

Insomma, sembra proprio che la visione futuristica di Marinetti fosse lungi-

mirante e che il connubio uomo-auto d'epoca fosse inossidabile e inattaccabile dal tempo. O forse no? Perché talvolta l'uomo, o meglio la politica, con le poche pagine di un'Ordinanza comunale, riesce a cancellare secoli di storia e tradizione.

Nello scrivere questo articolo io sono mosso unicamente da una sana passione per veicoli d'epoca "più belli della Nike di Samotracia", e non da particolari convinzioni politiche, ma talvolta come cittadino resta a chiunque difficile comprendere le ragioni di chi amministra la cosa pubblica. E questo è sicuramente uno dei casi in cui resta impossibile comprendere come la burocrazia e la politica possano annientare la bellezza dell'universo "auto d'epoca".

Infatti, il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri ha recentemente firmato l'Ordinanza n. 27 del 28 febbraio 2023, con la quale vengono adottate nuove misure per il miglioramento della qualità dell'aria

nella Capitale, con il divieto della circolazione per i veicoli più inquinanti nell'area coincidente con la nuova ZTL "Fascia Verde": una zona che comprende tutto il centro storico e arriva a ridosso del Grande Raccordo Anulare. Tale Ordinanza prevede il divieto dell'accesso e della circolazione per gli autoveicoli alimentati a benzina e a gasolio Pre-Euro 1, Euro 1 ed Euro 2 (quindi tutti i veicoli d'epoca), quelli alimentati a gasolio Euro 3 e ciclomotori e motoveicoli alimentati a benzina e a gasolio Pre-Euro 1 ed Euro 1.

Tale divieto si applica dal lunedì al sabato (ad esclusione dei giorni festivi infrasettimanali) nell'orario 0.00-24.00 e quindi la domenica e nei giorni festivi le auto d'epoca potranno circolare. Sono inoltre previste solo specifiche deroghe al divieto, ad esempio per i veicoli del Corpo Diplomatico o della Stato Vaticano.

Quindi la miopia politica ha perlomeno preservato la Lancia Flaminia Presidenziale, ovvero quella che dal 1961 è la vettura ufficiale del Presidente della Repubblica Italiana, diventando ambasciatrice dell'italianità nel mondo in occasioni istituzionali come la Festa della Repubblica del 2 giugno e l'insediamento del Presidente al Quirinale.

Nei giorni infrasettimanali sono invece concesse deroghe solo per raduni e manifestazioni preventivamente autorizzati. Sarà quindi necessario chiedere preventivamente l'autorizzazione agli organi competenti del Comune di Roma, che potranno ovviamente negarlo. Quindi la libertà di condividere la bellezza della propria auto d'epoca con gli altri dovrà essere compressa e limitata dalla fredda burocrazia del Comune di Roma. Non credo che la strada per la transizione ecologica debba iniziare dall'annientamento dell'universo "auto d'epoca".

Per i raduni storici Roma è una meta ambita: il passaggio della 1000 Miglia in Via Veneto è sempre stato paragonabile a una sfilata di top model, mostre di auto si tengono spesso grazie a *location* nella Capitale uniche al mondo. Le uscite con le nostre "fidanzate a quattro ruote" saranno centellinate, limitate ad un raduno storico domenicale. Sarà altresì proibito far girare motore e ruote liberamente, o anche solo



FIAT TIPO 2 B del 1916

per il gusto di mettersi alla guida e sentire l'inimitabile rumore del carburatore o della marmitta d'epoca. Se tutto questo non sarà più possibile, tanto vale vendere il nostro "gioiello di famiglia" e farlo godere a chi ne ha la possibilità.

In ogni caso la richiesta di deroghe è arrivata, pressante e con dovizia di dati tecnici, da parte dell'universo dei veicoli storici, di cui si è fatta portavoce, a Roma, la Scuderia Romana "La Tartaruga", club tesserato Automotoclub Storico Italiano (ASI). Questi ha presentato ricorso sia al TAR, sia al presidente della Repubblica per chiedere che le misure limitative non solo quelle comunali, ma anche quelle regionali vengano rinviate. Nei prossimi giorni il TAR si dovrebbe pronunciare.

Il ricorso al TAR è stato presentato in attesa di concordare delle deroghe, che a oggi sono previste soltanto per determinate categorie di veicoli, come i mezzi dell'AMA, del trasporto pubblico di linea o dotati di pass per portatori di disabilità. I giudici amministrativi si sarebbero dovuti pronunciare l'8 marzo, ma la delibera dello scorso 28 febbraio ha richiesto documentazione aggiuntiva, e l'udienza è stata rimandata. Speriamo che la miopia comunale, ai limiti della cecità, venga corretta dalle lenti del TAR.

In merito a questa Ordinanza n. 27, anche il presidente dell'ACI ha scritto al sindaco Gualtieri una lettera aperta, con cui ha rinnovato l'invito a rivedere le sue decisioni. Nella lettera si chiama in causa «...il valore che deve essere attribuito a una vettura storica», sottolineando che «se esiste una distinzione tra auto storiche e auto vecchie diventa, ipso facto, impossibile affermare che tutte le auto, compiuti i vent'anni, possano diventare di interesse storico e collezionistico, se ben conservate».

Da appassionato di auto d'epoca, vorrei concludere queste mie considerazioni con quelle più nobili e colte del "vate" Gabriele d'Annunzio, che scrivendo una lettera di ringraziamento per la sua nuova autovettura Fiat 509 Cabriolet consegnatagli da Giovanni Agnelli, nonno dell'avvocato, la definì così:

«Mio caro Senatore, in questo momento ritorno dal mio campo di Desenzano, con la Sua macchina che mi sembra risolvere la questione del sesso già dibattuta.

L'Automobile è femminile. Questa ha la grazia, la snellezza, la vivacità d'una seduttrice; ha, inoltre, una virtù ignota alle donne: la perfetta obbedienza. Ma, per contro, delle donne ha la disinvolta levità nel superare ogni scabrezza. Inclinata progreditur. Le sono riconoscentissimo di questo dono elegante e preciso. Ogni particolare è curato col più sicuro gusto, secondo la tradizione del vero artiere italiano».

Con questa sua affermazione sessista, il "vate" ribaltò completamente quanto definito dal manifesto futurista di Marinetti, che considerava al "maschile" l'autovettura. Ancora oggi ci sono convegni e conferenze sull'argomento, ovvero se l'automobile sia maschile o femminile?

Ma la risposta è semplice: la bellezza è universale e non ha genere.

Il 1° Lgt Paolo Ballarini, nato a Roma nel 1964, si arruola nel 1982

presso la Scuola Allievi Sottufficiali di Viterbo, 51° corso A.S., con incarico Meccanico Mezzi Ruotati. Nel 1984 viene destinato presso il 10° Autogruppo di Manovra Interforze "SALARIA". Dal 2000 al 2022 è stato il responsabile del sito del Ministero della Difesa presso il Comune di Roma per la gestione degli accessi ai varchi ZTL del Centro Storico. Nel 2013 viene trasferito presso il Comando del Raggruppamento Autonomo della Difesa, con incarico di addetto alla Sezione Tramati. Il 27 dicembre 2022 transita nella riserva.



VITA DELL'ASSOCIAZIONE

60° anniversario della costituzione della Sezione di Genova

Il 20 gennaio 2023, il Comune della Città Metropolitana di Genova ha gentilmente contribuito con il suo Patrocinio e la disponibilità del salone di rappresentanza, a rendere solenne la celebrazione del 60° anniversario della costituzione della Sezione ANAI di Genova.

Durante la cerimonia è stato consegnato un Attestato di Benemerita con Medaglia ai familiari dell'Autiere Cesare Gualeni, caduto in Russia durante il Secondo Conflitto Mondiale. Il commovente gesto è avvenuto alla presenza dell'Assessore alla Sicurezza, Protezione Civile e Polizia Locale Sergio Gambino.

La storia dell'Autiere Gualeni risale ai giorni 17 e 18 Gennaio 1943, quando fu catturato dall'esercito russo mentre, alla guida del suo autocarro, era intento a portare rifornimenti agli Alpini della Divisione Tridentina, impegnata nel ripiegamento dalla Sacca del fiume Don.

Trasferito con marce forzate in Mordovia, successivamente fu trasportato su carri merci nel Campo di Concentramento di Tiomnikov, dove trovò la morte, dopo

atroci sofferenze. Il suo corpo fu sepolto nella fossa comune n. 58 del Campo di Tiomnikov, era il 22 Maggio 1943.

Oltre ai nipoti, Daniela Gualeni e Andrea Mastelloni, erano presenti all'evento, il Brig.Gen. Roberto Boschi, in rappresentanza della Presidenza dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia che ha portato il messaggio di saluto del Presidente Nazionale, Ten.Gen. Gerardo Restaino e il Presidente della Sezione ANAI di Genova, Cav. Marcello Delfino. Sono seguiti gli interventi del Comandante del C.M.R. "Liguria", Col. Edmondo Dotoli, del Presidente di Assoarma della Provincia di Genova, Cav.U. Lorenzo Campani che hanno ricordato commossi il sacrificio dei tanti Soldati Caduti nell'adempimento del proprio dovere.



Cerimonia per il 60° anniversario di costituzione della Sezione ANAI di Genova: consegna dell'Attestato di Benemerita con Medaglia ai nipoti dell'Autiere Cesare Gualeni, Caduto in Russia; il Presidente della Sezione di Genova, Cav. Delfino, consegna una targa ricordo all'Assessore alla Sicurezza Sergio Gambino



SEZIONE DI BOLZANO

Il 10 dicembre 2022, durante la festa degli auguri, sono stati consegnati i diplomi di benemerenza e le targhe fedeltà ai soci che da oltre trent'anni fanno parte della Sezione ANAI di Bolzano. In particolare: *Volante d'Argento* al 1° Lgt. Gismondi Riccardo; *Benemerito del Volante* ai 1° Lgt. Baldi Salvatore, Di Tondo Vincenzo, Micali Giuseppe e Cimini Giorgio; *Volante d'Oro* all'Autiere D'Amico Antonio; *Pioniere del Volante* al 1° Mar. Nar-

delli Tommaso e all'Autiere Dallago Antonio; "Targa Fedeltà" al 1° Mar. Nardelli Tommaso e all'Autiere Dallago Antonio.

Nel mese di febbraio la Sezione ha partecipato alla cerimonia in memoria dei Martiri delle foibe presso il nuovo Monumento realizzato sui Prati del Talvera a Bolzano.



Il 26 febbraio 2023 la Sezione ha tenuto, alla presenza di 42 soci, l'assemblea



Il Consiglio Direttivo sezionale neo eletto; celebrazione della Giornata della Memoria per le vittime delle Foibe

annuale per l'elezione del nuovo Direttivo che sarà in carica per il triennio 2023-2025. Sono entrati nel Direttivo due nuovi Consiglieri: la signora Anna Perrini ed il S.Ten. Gaetano Margoni. Il Collegio dei Revisori dei Conti è formato dal 1° Mar. Lgt. ris. Paolo Turturro e le signore Franca Bacca e Luise Palatin.



SEZIONE DI MILANO

101° Anniversario di costituzione della Sezione

Il 4 dicembre 2022, è stato celebrato il traguardo del 101° Anniversario di costituzione della Sezione Primogenita dell'ANAI, nata a Milano nel 1921. Hanno dato lustro alla cerimonia la presenza di varie personalità, tra cui l'On. Paola Chiesa della Commissione Difesa della Camera dei Deputati, il Dott. Romano La Russa, Assessore alla Sicurezza della Regione Lombardia, il Dott. Marco Graneli, Assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, l'Avv. Chiara Valcepina, Consigliera Comunale del Comune di Milano, l'On. Gabriele Pagliuzzi, Presidente di ASSOARMA di Milano, Giorgio Franchina, Delegato Regionale ANAI della Lombardia e Presidente della Sezione di Vigevano, il Comm. Giuseppe Papa, Sindaco di San Bassano e Presidente della locale Sezione ANAI, Elco Volpi e Paolo Cavenaghi dell'A.N.A. e Bersaglieri di Milano. Hanno, inoltre, aderito all'invito anche Massimo Burranca, Presidente della Sezione ANAI di Rovato-Franciocorta e Marco Masone in rappresentanza del Gruppo ANAI di



Mede Lomellina. Inoltre, ha dato lustro alla commemorazione la presenza degli ex Comandanti e/o Direttori degli Enti e Re-

di Brig. Gen. Francesco Lo Iacono

Consegna delle targhe Ricordo alle autorità convenute; foto dei partecipanti al 101° anniversario di costituzione della Sezione ANAI di Milano

parti di stanza a Milano, dei Soci e loro familiari e di tanti amici, gran parte dei quali erano appartenenti alla storica Caserma Montello. È stato evidenziato come gli Autieri, protagonisti delle attività logistiche svolte dai Reggimenti e dagli Enti operativi dell'Arma TRAMAT a favore di tutte le Unità dell'Esercito e della nazione, possano essere a pieno titolo anche protagonisti della vita sociale per i pregevoli servizi svolti per la collettività. Un significativo momento è stato dedicato alla consegna del diploma di *Volante d'Oro* al M.M. "A" Domenico Vasciarelli e della Tessera ANAI alla Signora Inglima Stella, consorte del M.M. "A" Vincenzo Spicola.

A conclusione dell'evento è stata donata una targa ricordo alle autorità ed un *cadeau* a tutti i partecipanti al pranzo sociale. Con il tradizionale taglio della torta del 101° Anniversario di costituzione, si è chiusa la celebrazione.



SEZIONE DI NAPOLI

Nella splendida cornice della Caserma "Ferrari Orsi", sede della Brigata Garibaldi, si è tenuta la cerimonia annuale per gli auguri natalizi, alla presenza dei soci e dei simpatizzanti dell'Associazione e delle autorità del Comune di Caserta, rappresentate dal Col. (cong.) Pasquale Antonacci. Durante la cerimonia, presieduta dal Brig.Gen. Salvatore Cincimino, Presidente della Sezione, si sono svolte le premiazioni e le menzioni speciali per i Volontari ANAI di Protezione Civile di Napoli, per il loro recente ed encomiabile impegno durante le operazioni di supporto e soccorso alle popolazioni sfollate di Ischia-Casamicciola. Un ringraziamento al Magg. Ciano per l'organizzazione dell'evento. Il Brig.Gen. Cincimino ha ricordato anche



l'instancabile lavoro svolto dal Segretario Pellegrino Villani, nell'ambito della gestione quotidiana della Sezione di Napoli. È stato consegnato il diploma di *Benemerito del Volante* al Sig. Natalino Capone, della HTT di Venticano. Terminata la cerimonia è stato servito un ricco buffet nelle prestigiose sale del Circolo Ufficiali della



caserma dove gli ospiti hanno potuto apprezzare l'esposizione delle Alte Uniformi della Fanfara dei Bersaglieri ed il Presepe, allestito per la ricorrenza del Santo Natale.

SEZIONE DI RIVELLO

di Gennaro Conte

L'Autiere Giacomo Conte, un trecchinese *Pioniere della guida*

In questo breve articolo si è voluto sintetizzare la documentazione ed il profilo dell'Autiere Giacomo Conte, Combattente della Prima guerra mondiale, padre del socio Gennaro Conte.

L'Autiere Giacomo Conte, nato a Trecchina (Potenza) il 15 maggio 1897 e deceduto a Trapani il 24 agosto 1979, venne chiamato alle armi il 22 settembre 1916 ed assegnato alla V Compagnia Automobilistica. Da civile svolse l'attività di orefice e di rappresentante di oreficeria ed argenteria.

Nel 1968 gli venne conferita l'onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto ai sensi della legge 15 marzo 1968 n. 263, per

aver partecipato da combattente alla Prima guerra mondiale e per essere stato decorato con la Croce al Merito di Guerra.

Giacomo Conte conseguì la patente di guida a Napoli nel 1915 all'età di 17 anni. Era uno



L'Autiere Giacomo Conte, Combattente della prima guerra mondiale, Pioniere della Guida; libretto personale del Regio Esercito; Medaglia ricevuta dall'Automobile Club d'Italia - Sezione di Trapani



Prima guerra mondiale: non finì in trincea, ma fu assegnato alla Compagnia Autieri del Regio Esercito per condurre i veicoli militari, allora una vera novità.

Svolse il servizio di autista militare (Autiere) inizialmente lungo il fronte italiano, ma per la maggior parte del tempo in Grecia, a Salonicco, allora importate base per il rifornimento delle forze dell'Intesa di stanza in Macedonia. Operò per un breve periodo in Bulgaria ed in Serbia.

Da civile l'esperienza di guida gli fu indispensabile per il suo lavoro che lo portava a percorrere le strade di allora (*le rotabili*) del Meridione, da Napoli a Reggio Calabria. Le rotabili degli anni 1920-30 non erano asfaltate, avevano curve pericolose e grandi pendenze, poca segnaletica, e spesso senza guard-rail, con rifornimenti di carburante ed officine molto rari sui percorsi.

Giacomo Conte fu ricordato durante la Festa dell'Associazione dei Camionisti di Trecchina del 2005, per volere del suo Presidente, Filippo Pesce e dell'amico Biagio Limongi, a cui esprimo la mia gratitudine.



I NOSTRI LUTTI

Presidenza Nazionale

La Presidenza Nazionale ANAI comunica con grande tristezza la scomparsa del **Ten.Gen. Michele Ragusa**, venuto a mancare il 24 marzo 2023.

Il Ten.Gen. Ragusa, classe 1932, ha frequentato l'Accademia Militare di Modena nel 1954. Nominato Sottotenente del Servizio Automobilistico, ha prestato servizio presso l'8° Centro Autieri e la Direzione dell'Officina Riparazione Trattori. Ha ricoperto gli incarichi di Comandante dell'XI Autogruppo di Manovra "Flaminia" dal 1978 al 1983; dell'Unità Servizi dell'Esercito dal 1983 al 1992 e del Raggruppamento Operativo dello S.M.E. dal 1992 al 1996 e Capo gruppo di lavoro "Nuove strategie nel settore dei mezzi e sistemi d'arma della Forza Armata".



È stato Capo del Corpo Automobilistico dal 1996 al 1997 e Presidente dell'Opera Nazionale Assistenza degli Orfani e Militari di Carriera dell'Esercito fino al 2021. Laureato in "Tecnologie Industriali Applicate" presso la facoltà di Ingegneria dell'Università "La Sapienza" di Roma, era insignito, tra le tante decorazioni, della Medaglia d'Oro al merito di lungo Comando e dell'onorificenza di Grande Ufficiale al merito della Repubblica Italiana.

Il Presidente Nazionale e tutta l'Associazione rendono onore a un Autiere che, con la sua vita e la sua fulgida carriera, ha apportato lustro all'Arma Trasporti e Materiali. Michele Ragusa è sempre stato un vero soldato, un grande professionista e un lungimirante Autiere... un esempio!



La Presidenza Nazionale ricorda la scomparsa del **Brig.Gen. Antonio Oliviero**, avvenuta il 19 dicembre 2022, dopo una prestigiosa carriera nell'Esercito, durante la quale ha portato lustro all'Arma dei Trasporti e Materiali.

Il Presidente Nazionale e tutta l'Associazione porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.



La Presidenza Nazionale ricorda la scomparsa del **Col. Enzo Dursi**, avvenuta il 13 ottobre 2022. Nato a Roma il 30 agosto del 1970, ha frequentato il 173° corso dell'Accademia Militare di Modena. Durante la sua carriera, ha ricoperto prestigiosi incarichi di comando e di stato maggiore. Il Presidente Nazionale e tutta l'Associazione porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.

Sezione di Chianciano Terme

La Sezione comunica con grande tristezza la scomparsa del Presidente della Sezione **M.ilo Roberto Pinzi**, classe 1934, venuto a mancare l'8 ottobre 2022. Gli Autieri d'Italia porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.



- il 12 dicembre 2022 è venuta a mancare **Maria Luisa Mascheroni**, 62 anni, moglie del socio Marco Merli di Stradella;
- il 30 dicembre 2022 è venuta a mancare **Maria Pia Gadotti**, 91 anni, madre del socio Roberto Berti di Pavia;
- il 2 gennaio 2023 è venuto a mancare **Giuseppe Scolè**, padre del socio Davide Scolè di Barbianello, e **Giovanni Rebasti**, fratello del Consigliere Roberto Rebasti di Lirio. Gli Autieri dell'Oltrepo Pavese rinnovano sentite condoglianze ai familiari.

Sezione del Polesine

La Sezione comunica con profonda tristezza e cordoglio la scomparsa dell'amica degli Autieri Sig.ra **Maria Tognetto**, avvenuta il 6 novembre 2022, madre del Presidente della Sezione Maurizio Stocco. Il Consigliere direttivo sezionale e



i soci si stringono alla famiglia del Presidente Stocco rinnovando le più sentite condoglianze.

Sezione di Porto Viro

Il 25 novembre 2022 è venuta a mancare la Signora **Antonietta Tiozzo**, amatissima mamma del Presidente della Sezione, Cav. Dott. Giuseppe Maccario. Presenza insostituibile nella vita del figlio, la Signora Antonietta era devota a Sant'Antonio da Padova.



Il Presidente Maccario ricorda così la mamma: «Forte e risoluta di carattere ma con un animo intimamente buono, dolce e altruista; aveva un amore viscerale per i figli ed i nipoti». Gli Autieri rivoltono al Presidente Maccario le più sentite condoglianze per la grave perdita.

Sezione di Oltrepo Pavese

La Sezione comunica con profondo dolore la scomparsa dei seguenti soci:



Sezione di Portogruaro

La Sezione Autieri di Portogruaro comunica con grande dolore la scomparsa del suo storico Presidente **Cav. Vittorio Battiston**, venuto a mancare il 5 marzo 2023.

Vittorio, classe 1935, seguì le orme del padre come taxista, attività che svolse per oltre 46 anni. Il padre Giovanni lo iscrisse come socio autiere, essendo egli stesso iscritto alla Sezione di Portogruaro. Conseguì la patente nel 1956 e svolse il servizio militare a Banne (TS) nel 1958. Nel 1965 sposò Silvana che lo accompagnò tutta la vita condividendo con lui, oltre alla crescita dei due figli, Giovanni (Autiere) e Riccardo, le sue passioni, tra cui primeggiava l'attaccamento all'Associazione Autieri. Era un'autentica istituzione in città, figura molto attiva, molto apprezzata e rispettata da tutti. In occasione dell'organizzazione del XXIX Raduno Nazionale nel 2018, collaborò proficuamente con il Comando della



Caserma "Capitò" per garantire il successo del Raduno Nazionale di Portogruaro, suo grandissimo orgoglio. Di carattere vivace e solare, amante della compagnia e della condivisione, Vittorio era apprezzato sia dagli Autieri, che dalle autorità militari e comunali, conosciuto da tutta Portogruaro. Nel 2002 venne insignito della "Croce d'Oro" e dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica, di cui andava molto fiero, meritata proprio per il suo grande impegno nel sociale. Instancabile nell'attività di Presidente della Sezione, già sofferente, non volle mancare il 6 gennaio 2023 alla festa della Sezione di San Daniele del Friuli e il

21 gennaio all'Assemblea Regionale delle Sezioni del Veneto. Vittorio ha lasciato un grande vuoto nella sua famiglia e tra i soci della Sezione. Gli Autieri tutti rivolgono a Silvana, ai figli e ai suoi adorati nipoti Emanuele e Federico le più sentite condoglianze. La sua energia e la sua vitalità sono ancora tra noi.

Buon Viaggio Vittorio.

Sezione di Terni

Con profonda tristezza, la Sezione comunica la scomparsa del socio **Claudio Trincia**, di Norcia. Ai familiari le condoglianze degli Autieri della Sezione.

Sezione di Trieste

di Cav. U. Giovanni Gasparini

La Sezione ANAI di Trieste comunica con grande tristezza la scomparsa dell'**Autiere Cav. Sereno Zampa** alla veneranda età di novantacinque anni.



Conobbi Sereno nel 1975 e dai nostri incontri nacque subito una collaborazione che si è evoluta in amicizia. Sereno era di Zampis, un piccolo paese della bassa friulana, e sin da ragazzino, dopo la scuola, si recava in un'officina e carrozzeria per imparare il mestiere. A vent'anni fu chiamato per assolvere agli obblighi militari, a Venaria Reale; lavorando in officina e riparando mezzi militari perfezionò giorno dopo giorno il mestiere. Terminato il servizio militare, venne a vivere a Trieste, dove aprì nel 1952 una piccola carrozzeria. In poco tempo il lavoro crebbe e Sereno, insieme al fratello Sergio, aprì anche un'officina e un elettrauto. Fu il primo ad avere il Soccorso Stradale a Trieste e anche il primo servizio di demolizione auto. Componente del consiglio direttivo di Confartigianato, ricevette molti premi e riconoscimenti per aver dato, con il suo lavoro, lustro alla città che tanto amava e un posto di lavoro a tante famiglie.

Ha lavorato fino all'età di ottant'anni, ma non ha mai trascurato la Sezione ANAI: lui e la moglie Mariuccia furono tra i primi ad iscriversi, appena nata la Sezione. Ha ricoperto per molti anni la carica di Vicepresidente della Sezione; prezioso il suo contributo in termini di consigli e sostegno all'organizzazione delle attività sociali della Sezione. Era orgoglioso di aver servito con onore e abnegazione la Patria nel Corpo degli Autieri. Sereno era una persona onesta, gentile e generosa, sempre disponibile con gli altri.

Alla carissima Mariuccia, ai figli Giorgio e Paolo, ai nipoti e parenti tutti vanno le mie più sentite condoglianze, della mia famiglia, di tutti gli associati e della Presidenza Nazionale.

La Sezione comunica, con grande tristezza, la scomparsa dell'amatissimo socio **Dario Biloslavo**, venuto a mancare il 21 dicembre 2022 all'età di 83 anni. Dario era nato in un piccolo paese nel comune di Buie d'Istria; anche lui, come altri italiani, dovette lasciare l'amata terra istriana trasferendosi con la famiglia a Trieste. Raggiunta la maggior età, partì per il servizio militare, prima a Casale Monferrato, poi ad Alessandria. Finito il servizio militare tornò a Trieste, dove iniziò a lavorare. Nello stesso periodo sposò Livia da cui ebbe i due figli Alberto e Luciano. Purtroppo, il destino crudele si



portò via l'amato figlio Alberto, che ebbe un incidente mentre tornava in moto a Remanzacco, dove stava svolgendo il servizio militare. Grazie al suo impegno nel lavoro, Dario venne assunto presso gli Ospedali Riuniti di Trieste in falegnameria, dove rimase fino alla pensione. Proprio in quegli anni nacque l'amatissima nipote Amina, per lui e Livia il simbolo della rinascita della vita.

Era fiero di fare parte della grande famiglia degli Autieri d'Italia e svolgeva con orgoglio il ruolo di Alfieri. Durante la nostra festa annuale, in Piazza Unità d'Italia, era fiero di portare, insieme ad altri soci, la corona da deporre ai piedi dei Pili degli Autieri, in ricordo dei Caduti della Grande Guerra. Dario era sempre disponibile, grande amico di tutti, allegro e scherzoso. Voglio ricordarlo così, sempre attivo e volenteroso. Alla moglie Livia, al figlio Luciano, alla nipote Amina e ai familiari tutti le più sentite condoglianze da parte mia, della mia famiglia, dei soci tutti e della Presidenza Nazionale ANAI.

portò via l'amato figlio Alberto, che ebbe un incidente mentre tornava in moto a Remanzacco, dove stava svolgendo il servizio militare. Grazie al suo impegno nel lavoro, Dario venne assunto presso gli Ospedali Riuniti di Trieste in falegnameria, dove rimase fino alla pensione. Proprio in quegli anni nacque l'amatissima nipote Amina, per lui e Livia il simbolo della rinascita della vita.

Sezione di Verona

Con profonda tristezza la Sezione comunica che nel mese di novembre 2022 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari l'**Autiere Gino Traverso**, classe 1920, re-



duce di Russia. Gli Autieri della Sezione di Verona pongono ai familiari le più sentite condoglianze.



O.N.A.O.M.C.E.

OPERA NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI ORFANI ED I MILITARI DI CARRIERA DELL'ESERCITO

L'O.N.A.O.M.C.E. è un Ente morale dotato di personalità giuridica che, in virtù dello Statuto vigente, fornisce assistenza agli orfani degli Ufficiali, Sottufficiali, Graduati e Volontari di Truppa con almeno un anno di servizio, deceduti in servizio o in quiescenza. Il Presidente dell'Opera è il Tenente Generale Sandro Mariantoni.

Attualmente l'Ente assiste oltre 500 orfani, a ciascuno dei quali eroga sussidi annuali distinti per fasce di età e scuole frequentate per assistenza scolastica, eventuali premi di profitto negli studi e sussidi speciali in caso di comprovate particolari necessità. Il personale militare, in servizio attivo, partecipa al finanziamento dell'Opera attraverso dei contributi mensili volontari con l'unico scopo di manifestare solidarietà nei confronti degli orfani dei colleghi scomparsi.

Oltre ai **sussidi di natura finanziaria**, l'Opera interviene con altre iniziative, quali:

- **assistenza sanitaria**, con modalità esaminate di volta in volta dal Consiglio di amministrazione e concesse una tantum;
- **assistenza sociale**, con viaggi premio all'estero, per i ragazzi neo-diplomati;
- **soggiorni** invernali, presso le basi logistiche dell'Esercito e, solo per il periodo estivo presso strutture turistico-alberghiere, per le famiglie con orfani minorenni;
- **piccoli regali**, per tutti gli orfani, in occasione delle festività natalizie e pasquali;
- **interventi assistenziali**, in favore del personale militare in servizio.

Al personale militare in servizio sono concessi sussidi straordinari, una tantum, per far fronte a particolarissime situazioni di bisogno.

La Presidenza dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia ringrazia l'O.N.A.O.M.C.E. per il lavoro che svolge e per la sua costante generosità nell'aiutare le famiglie, testimoniando la vicinanza che la nostra Forza Armata rivolge al Personale che ha servito il proprio Paese.



Nelle foto: soggiorni estivi presso strutture alberghiere di Gallipoli e Formia per le famiglie con orfani minorenni

Per ulteriori e più dettagliate informazioni rivolgersi agli uffici dell'Opera:

Segreteria operativa: Via Varese, 52 - 00185 Roma
telefono: 06.44.51.919 - onaomce@gmail.com

Presidenza: Viale Castro Pretorio, 135 - 00185 Roma
telefono: 06.44.64.837

onaomcepresidenza@gmail.com

**AGLI UFFICIALI, SOTTUFFICIALI E VOLONTARI IN SERVIZIO ED IN CONGEDO
UN CALOROSO APPELLO A SOSTENERE UN'OPERA DI GRANDE SIGNIFICATO MORALE**



ADUNATA GENERALE DEGLI EX UFFICIALI DI COMPLEMENTO

19 maggio 2023 - Caserma Rossetti in Roma

Sei stato un allievo ufficiale di complemento con le mostrine nerazzurre? La Caserma Rossetti per te è stata una seconda casa? Ogni volta che ascolti la "Marcia degli eroi" provi un brivido dietro la schiena? Per te "segnare la corsa" è stata una piacevole ginnastica per cinque mesi? E allora non mancare all'appuntamento del 19 maggio 2023 alle ore 8:30 presso la Caserma Rossetti!

Adunata generale di tutte le mostrine nerazzurre, per la ricorrenza della Battaglia degli Altipiani e la festa dell'Arma Trasporti e Materiali.

Gli AUC avranno un posto d'onore nella sfilata sotto gli spalti. Quindi petto in fuori, pancia in dentro e sguardi fieri.

Vi aspettiamo numerosi!

CELEBRIAMO TUTTI INSIEME L'ORGOGGIO DI ESSERE AUTIERI!

E non dimenticare il tuo basco con il glorioso fregio!



Troverai tutte le informazioni di dettaglio sui nostri profili Facebook e Instagram "Autieri Argonauti", oppure sul sito internet dell'ANAI: www.autieri.it